

BILANCIO E RELAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2005

Relazione sulla gestione

Relazione del Collegio Sindacale

Situazione patrimoniale e conto economico

Nota integrativa

Allegati



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Catello Miro

Vice Presidenti

Franco Montanino
Laura Tolino

Consiglieri

Angelo Basile
Salvatore Marangella
Roberto Mirabile
Mauro Manzo Margiotta
Clemente Ruffo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Nicola De Florio

Sindaci Effettivi

Dott. Nicola Fortunato
Dott. Mario Turco

Sindaci Supplenti

Dott. Angelo Sebastio
Dott. Roberto Acquaviva

DIREZIONE GENERALE

Direttore Celeste Montorsi
Vice Direttore Luigi Carlucci

COMPAGINE SOCIALE

Soci al 31/12/2005 = 793

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede legale e Direzione Generale
Via SS. Annunziata n. 13
74100 Taranto
tel.: 0994592411 – fax: 0994592407
www.bancaditaranto.com
info@bancaditaranto.com

Agenzia Sede
Via SS. Annunziata n. 13
74100 Taranto
tel.: 099/4592411 – fax: 0994592407

COMUNI DEL TERRITORIO

Taranto, Carosino, Faggiano, Fragagnano,
Grottaglie, Leporano, Lizzano, Martina Franca,
Massafra, Monteiasi, Montemesola, Monteparano,
Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, Statte,
Villa Castelli.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico¹

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti e i principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo anche nell'anno in corso.

Politiche economiche più restrittive comporteranno, comunque, un'attenuazione della dinamica di crescita, nel prossimo biennio.

Permangono forti squilibri tra le diverse regioni mondiali; in alcuni casi, gli squilibri risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati.

Ed è proprio il prezzo del petrolio, che nel biennio passato ha reso spesso incerto lo scenario di riferimento, a costituire una delle principali variabili di rischio anche per i prossimi mesi.

L'economia statunitense ha avuto nel corso dell'anno un'evoluzione positiva: la crescita è stata trainata dai consumi (+3,9 per cento) e da una dinamica degli investimenti fissi che, sebbene in decelerazione, si è mantenuta vivace (+5,7 per cento). L'incremento del PIL è stato pari al 3,6 per cento annuo alla fine del III trimestre 2005.

Segnali positivi sono provenuti anche dal ciclo delle scorte: il loro contributo alla crescita è risultato decisamente meno negativo che nel trimestre precedente, indicando che il processo di disinvestimento operato dalle imprese è in via di esaurimento.

Il rincaro dell'energia ha determinato un'accelerazione dei prezzi al consumo, al 4,3 per cento su dodici mesi ad ottobre, dal 3 per cento di gennaio 2005. L'incremento tendenziale medio dell'inflazione al consumo è stata pari al 3,5 per cento nei primi dieci mesi dell'anno; l'inflazione di fondo, che esclude i prodotti alimentari ed energetici, si è invece mantenuta intorno al 2,2 per cento.

Gli indici qualitativi evidenziano, nell'ultimo trimestre del 2005, un netto miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, segnalando il superamento delle incertezze legate agli effetti degli uragani di agosto e settembre.

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano inoltre che il mercato del lavoro ha prontamente riassorbito l'impatto Katrina, con un tasso di disoccupazione sceso al 5%,

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, *Bollettino mensile*, numeri vari;
Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2005;
Prometeia, *Rapporto di Previsione*, dicembre 2005;
Sito dell'ISTAT (www.istat.it).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

prossimo al livello NAIRU² di pieno impiego.

Sul fronte della politica monetaria, la Riserva federale ha aumentato il tasso obiettivo sui *federal funds* per otto volte nel corso del 2005, complessivamente di 2 punti percentuali, portandolo al 4,25 per cento³.

In **Giappone**, dopo tre trimestri di ristagno, all'inizio del 2005 l'attività produttiva ha registrato una forte ripresa, crescendo del 6,3 per cento in ragione d'anno nel primo trimestre e del 3,3 per cento nel secondo; nel terzo trimestre il ritmo di crescita del PIL è sceso all'1,7 per cento. L'espansione è stata sostenuta dai consumi e dagli investimenti. Dalla primavera anche le esportazioni sono tornate ad espandersi a ritmi molto sostenuti, in particolare nel comparto automobilistico.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'occupazione, invariata nel 2004, è aumentata di 860 mila unità; per la prima volta in sette anni si è registrata una ripresa significativa (0,8 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2004) del numero di occupati a tempo pieno.

L'indagine Tankan⁴ di settembre ha registrato un miglioramento nel clima di fiducia delle imprese e nella propensione a espandere gli investimenti.

Nonostante il rafforzamento della domanda e il rincaro dell'energia, l'indice dei prezzi al consumo ha continuato a ridursi (-0,3 per cento annuo a settembre); quello al netto dei prodotti alimentari freschi è diminuito dello 0,1 per cento. Il calo dei prezzi ha tuttavia riflesso soprattutto fattori temporanei, quali la riduzione delle tariffe elettriche e telefoniche.

La Banca del Giappone ha ribadito che continuerà a seguire la strategia incentrata sull'espansione della liquidità, con tassi d'interesse a breve termine prossimi allo zero, fino a quando l'indice dei prezzi al consumo non mostrerà stabilmente variazioni positive.

Secondo le previsioni della Banca centrale ciò si dovrebbe registrare nel corso del 2006.

Nella prima metà del 2005 l'espansione economica dell'**area dell'euro (UE-12)** è stata modesta. I dati del terzo trimestre hanno mostrato una netta accelerazione, con un significativo recupero della domanda interna.

L'indicatore ciclico EuroCOIN⁵, che dall'inizio dell'anno manteneva un profilo piatto, ha segnato un aumento nel corso dell'estate, riavvicinandosi ai livelli medi di lungo periodo.

Segnali simili derivano anche dall'indice dell'IFO, relativo all'economia tedesca, e dalle inchieste congiunturali della Commissione europea.

Il clima di fiducia delle imprese, in peggioramento dalla seconda metà del 2004, nella scorsa primavera è tornato a migliorare in tutte le principali economie dell'area.

La seconda stima dell'Eurostat dei dati di contabilità nazionale per il terzo trimestre del 2005 ha confermato un robusto aumento del PIL dell'area dell'euro (+0,6% su base congiunturale, dopo il +0,4% del secondo trimestre). Il PIL dell'area UE-12 risulta incrementato dell'1,6 per cento su base d'anno, grazie soprattutto alla crescita degli investimenti e alla favorevole dinamica della domanda estera. I consumi privati hanno

² *Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment*: il tasso di disoccupazione compatibile con un'inflazione non crescente.

³ Nei primi mesi del 2006 il tasso sui Fed Funds è stato portato al 4,50%.

⁴ L'indagine Tankan, il cui vero nome è "*Short term Economic Survey of Enterprises in Japan*" è condotta dalla Banca centrale giapponese (BoJ) con cadenza trimestrale e fornisce un'ampia gamma di informazioni sul giudizio delle imprese nipponiche riguardo la propria attività e le proprie stime su vendite, profitti ed investimenti.

⁵ Indicatore previsivo del ciclo economico dell'area dell'euro pubblicato mensilmente sul sito del *Centre for Economic Policy Research* di Londra (www.cepr.org).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

continuato a rafforzarsi nel terzo trimestre del 2005, ma ad un ritmo moderato.

Le condizioni nel mercato del lavoro dell'area hanno continuato a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2005 l'occupazione è aumentata dello 0,2 per cento sul periodo, proseguendo la tendenza positiva rilevata nel trimestre precedente (+0,1 per cento).

In dicembre, il tasso di disoccupazione dell'area era pari all'8,4 per cento (+0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). Tuttavia, il rialzo del dato complessivo è in parte imputabile agli effetti di arrotondamento. Il numero di disoccupati è cresciuto approssimativamente di 17.000 unità (circa la metà dell'incremento osservato in novembre)⁶.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il tasso di inflazione misurato dallo IAPC⁷ è sceso al 2,2 per cento in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

A dicembre 2005 la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare di 25 punti base, al 2,25 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema rimasto stabile, ai minimi storici, negli ultimi due anni e mezzo. Il 2 marzo, il tasso ha subito un ulteriore rialzo di 25 punti base, portandosi al 2,50 per cento. La decisione contribuirà a mantenere le aspettative di inflazione di medio-lungo periodo nell'area dell'euro saldamente ancorate a livelli coerenti con la stabilità dei prezzi. Di fatto, i tassi di interesse permangono su livelli molto bassi per tutte le scadenze, in termini nominali e reali. Pertanto, la politica monetaria della BCE rimane accomodante e seguita a sostenere in misura considerevole l'espansione economica e la creazione di posti di lavoro.

Al riguardo, gli ultimi dati pubblicati indicano uno scenario secondo cui il rafforzamento e l'ampliamento dell'attività economica osservati nella seconda metà del 2005 si protrarranno verosimilmente nel 2006.

Le attese di una crescita sostenuta nell'anno in corso, stimolata da condizioni di finanziamento tuttora molto favorevoli, sono condivise da organizzazioni internazionali e del settore privato ed in linea con le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema. Tuttavia, queste prospettive sono ancora soggette a rischi di revisione al ribasso derivanti principalmente dalle incertezze riguardo all'andamento dei prezzi del petrolio ed agli squilibri mondiali.

Dopo la marcata flessione sperimentata nell'ultima parte del 2004 e nei primi mesi del 2005, **l'economia italiana** ha registrato una fase di recupero che è andata, tuttavia, attenuandosi nel corso della seconda metà dell'anno: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre (+2,6 per cento annuo), ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e ancor più nel quarto. Sulla base delle stime preliminari, nella media dell'anno il PIL sarebbe rimasto stazionario ai livelli di fine 2004.

L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua ad essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, dopo avere subito un'ulteriore, severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto nel periodo luglio-settembre. A nuove, marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti, però, a evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7 per cento). L'indebolimento di fine 2005 ha portato a contenere le aspettative, che si erano andate formando sulla base degli andamenti della parte centrale dell'anno, circa l'avvio di un più deciso ciclo di ripresa

⁶ Le informazioni sulla disoccupazione nell'area UE-12 sono in larga misura influenzate da recenti cambiamenti metodologici e istituzionali in alcuni paesi, che hanno prodotto un aumento della volatilità dei dati specialmente in Germania. Ciò rende difficile valutare la tendenza sottostante.

⁷ Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

industriale.

Ciononostante, le prospettive per l'anno in corso risultano più incoraggianti: l'indice della fiducia, sospinto soprattutto da un maggiore ottimismo circa il portafoglio degli ordini e da un contestuale ridimensionamento delle scorte, è risultato in costante aumento a partire da maggio, raggiungendo a gennaio 2006 il valore più elevato da oltre tre anni e mezzo.

Si conferma tuttora scarsa la capacità di penetrazione delle nostre merci nei mercati esteri. Dopo la ripresa delle esportazioni nel secondo trimestre dell'anno, le indicazioni per i mesi estivi non sembrano preludere ad un ulteriore stimolo alla crescita proveniente da questa componente della domanda. Confermando la tendenza in atto da circa un quinquennio, nei settori tradizionali di nostra specializzazione l'attività industriale nei primi tre trimestri dell'anno si è ulteriormente contratta.

Sul fronte dei consumi, la moderata espansione di salari e occupazione e l'accesso a basso costo al credito al consumo hanno consentito un certo recupero della spesa delle famiglie, cresciuta nel primo semestre del 2005 dell'1,2 per cento in ragione d'anno, dopo la sostanziale stazionarietà del semestre precedente. Nel terzo trimestre i consumi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+1,4 per cento su base annua).

Il clima di fiducia dei consumatori, dopo un lieve peggioramento nella prima parte del 2005, è tornato a migliorare negli ultimi mesi dell'anno.

In relazione al mercato del lavoro, nel terzo trimestre 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 1.726.000 unità, in flessione del 4,1 per cento (-74.000 unità) rispetto allo stesso periodo del 2004. Il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,1 per cento, tre decimi di punto in meno in confronto al terzo trimestre 2004.

L'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è scesa, nella media del 2005, al 2,0 per cento dal 2,2 del 2004. La dinamica dei prezzi dei beni non alimentari e non energetici non regolamentati è rimasta moderata, poco sotto l'1 per cento nella media dei dieci mesi, anche per la debole crescita dei consumi. Come lo scorso anno, a contenere l'inflazione ha contribuito (per circa 0,1 punti) la marcata riduzione dei prezzi dei telefoni cellulari.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto, dopo 2 anni e mezzo di invarianza, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Il tasso è passato dal 2 al 2,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi (probabilmente fino al livello del 3 per cento).

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,50 ed all'1,50 per cento.

Al 30 settembre 2005 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.297 unità, a fronte delle 6.459 rilevate nella stesso mese del 2004. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 789 banche, con un'incidenza del 12,5 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di settembre 2005, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area dell'UE-12 ammontava complessivamente a 10.795 miliardi di euro (+9,2 per cento di incremento annuo).

Il credito erogato dalle banche dell'area dell'euro ha registrato, nel 2005,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

un'accelerazione, dovuta alla sostenuta domanda di fondi delle imprese, in larga parte connessa con operazioni di aggregazione (fusioni e acquisizioni), e a un'ulteriore espansione dei prestiti alle famiglie. Le condizioni di offerta sono diventate progressivamente più espansive e i tassi d'interesse si sono ancora ridotti.

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2005 era pari a 8.883 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo dell'8,3 per cento.

1.3 L'evoluzione del sistema bancario italiano⁸

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+8,5 per cento a fronte del +5 per cento registrato a settembre 2004⁹), soprattutto per quanto concerne la componente destinata alle imprese. A tale accelerazione hanno contribuito in misura rilevante i finanziamenti ad alcuni grandi gruppi nell'ambito di processi di riorganizzazione aziendale, ma anche i prestiti bancari alle aziende di minori dimensioni (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) hanno accelerato significativamente.

A livello settoriale l'espansione dei prestiti, concentrata nella componente a medio e a lungo termine, è stata più elevata per le imprese operanti nei comparti dei servizi immobiliari, del commercio e delle costruzioni.

Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto del 15,1 per cento nei dodici mesi terminanti in settembre, un valore quasi doppio rispetto alla media dell'area dell'euro.

Nei dodici mesi terminanti a giugno le banche italiane hanno iscritto a sofferenza nuovi prestiti per un importo pari all'0,8 per cento del totale (0,9 nel 2004). Sono stati inoltre classificati tra le partite incagliate impieghi pari all'1,7 per cento del totale (1,8 nel 2004). In rapporto ai prestiti, la consistenza delle partite incagliate è rimasta stabile sui valori registrati alla fine dello scorso anno (1,8 per cento al Centro Nord e 3,0 per cento nel Mezzogiorno).

Le condizioni di offerta del credito si sono mantenute favorevoli: il differenziale tra il tasso medio sui prestiti a breve termine e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione dell'offerta, si è lievemente ridotto, a 2,5 punti percentuali. I margini disponibili sulle linee di credito in conto corrente sono rimasti ampi per tutte le categorie di clientela.

I tassi di interesse sui prestiti bancari in Italia si sono ulteriormente ridotti. Il tasso sulla consistenza dei prestiti a breve termine alle imprese ad ottobre era del 4,75 per cento (5,05 nello stesso mese del 2004). Il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore a un milione di euro (che approssima le condizioni per le unità produttive di minori dimensioni) è sceso al 3,96 per cento contro il 4,1 di ottobre 2004; quello delle erogazioni di ammontare superiore è rimasto stabile al 3 per cento. I tassi d'interesse sui prestiti alle imprese in Italia sono in linea con quelli prevalenti nell'area dell'euro.

Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG¹⁰) si è lievemente ridotto, sia sui prestiti per l'acquisto di abitazioni (dal 3,85 di ottobre 2004 al 3,77 per cento di ottobre 2005), sia sul credito al consumo (dal 9,71 all'8,95 per cento).

In relazione all'attività di *funding* del sistema bancario italiano, in settembre il tasso di

⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2005.

⁹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 : "impieghi propri totali".

¹⁰ Il TAEG è il tasso annuo effettivo globale, un indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. A differenza del TAN (tasso annuo nominale), il TAEG prende in considerazione, nella definizione di flussi di cassa, tutti gli oneri accessori (spese accessorie, spese di apertura pratica, commissioni..) in aggiunta agli interessi sul finanziamento.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

crescita sui dodici mesi della raccolta bancaria è stato pari all'8,3 per cento¹¹ (inferiore alla media dell'area UE-12). I pronti contro termine hanno registrato un'espansione molto forte (+17,1 per cento), soprattutto quelli detenuti dalle società finanziarie e assicurative. La raccolta a vista è aumentata del 6,7 per cento.

La raccolta obbligazionaria ha continuato ad espandersi rapidamente (+10,2 per cento), contribuendo a ridurre il divario tra la durata finanziaria dell'attivo e quella del passivo. Includendo anche le attività e le passività fuori bilancio, che comprendono le operazioni di copertura in derivati, il divario era di 1,2 mesi a settembre 2005 (1,4 mesi a dicembre 2004).

I tassi di interesse sui depositi sono rimasti pressoché stabili. La remunerazione dei depositi in conto corrente, era pari allo 0,72 per cento ad ottobre 2005 (0,69 per cento dodici mesi prima), in linea con la remunerazione media dell'area dell'euro. Il tasso medio sulle consistenze relativo alla provvista obbligazionaria è sceso leggermente (dal 3,13 di ottobre 2004 al 2,99 di ottobre 2005).

Nel primo semestre del 2005 il ROE delle banche italiane¹² è stato pari al 10,8 per cento in ragione d'anno, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2004. Questo aumento è tuttavia attribuibile alla riduzione delle rettifiche nette di valore sui cespiti patrimoniali piuttosto che ad un incremento dei margini reddituali. Il risultato di gestione è infatti apparso in diminuzione per effetto di un incremento dei costi della provvista superiore rispetto alla crescita dei ricavi della gestione denaro e ad una *performance* negativa nell'attività di negoziazione in titoli e valuta.

1.4 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2005 conferma tendenze complessivamente positive: si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego, soprattutto nella componente a medio-lungo termine ed una buona crescita della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

1.4.1 Le poste dell'attivo

Gli impieghi a clientela delle BCC ammontavano a novembre 2005 a 83.760 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 12,1 per cento a fronte dell'8,4 per cento segnalato per il sistema bancario italiano. All'interno dell'aggregato, si manteneva particolarmente sostenuto, anche se in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, il ritmo di crescita dei mutui (+15,5 per cento contro l'11,9 per cento medio di sistema). I mutui delle BCC ammontavano alla fine di novembre a 45.737 milioni di euro.

Con riferimento ai settori di attività economica di destinazione del credito, i dati relativi a settembre 2005 evidenziavano il tradizionale orientamento delle banche della categoria a favore delle famiglie e del segmento delle imprese minori a carattere artigianale. A fronte, infatti, di una quota complessiva sul mercato degli impieghi pari al 6,6 per cento, la quota di mercato delle BCC nel credito a favore di imprese artigiane con meno di 20 addetti superava il 20 per cento, mentre la quota relativa al credito erogato alle famiglie produttrici (piccoli artigiani) era del 15,3 per cento.

¹¹ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824:"depositi, PCT e obbligazioni".

¹² Il ROE del sistema bancario è calcolato sulla base dei bilanci non consolidati.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Si rileva come, anche nel corso del 2005, sia proseguito a ritmi sostenuti lo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione: a settembre, il tasso di incremento percentuale annuo dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (in larga parte società di capitale) era pari per le BCC al 14,5 per cento contro l'8,2 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela era pari a settembre al 5,4 per cento (5,3 per cento a fine 2004).

Significativo risultava, infine, l'impegno rivolto a sostenere le esigenze creditizie delle famiglie consumatrici (+15,4 per cento di incremento annuo, in linea con la media del sistema bancario); a settembre 2005 la quota di mercato in termini di crediti erogati a tale categoria, stabile rispetto alla fine del 2004, era pari all'8,8 per cento.

Per fine 2005 si stima che lo *stock* complessivo di impieghi a clientela superi gli 84,5 miliardi di euro.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso del 2005 conferma le tendenze già rilevate nel precedente esercizio: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività.

Si rileva, in particolare, contrariamente a quanto evidenziato in precedenti note sull'argomento, una dinamica delle sofferenze BCC superiore a quella del sistema bancario complessivo anche con riferimento al settore delle famiglie consumatrici.

Il forte incremento degli impieghi, d'altra parte, ha ridotto l'impatto negativo di tale andamento, mantenendo il rapporto sofferenze su impieghi ad un livello significativamente inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (rispettivamente 2,8 e 4,4 per cento a novembre 2005).

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso dell'esercizio 2005, una dinamica superiore alla media di sistema.

Per quanto concerne le altre componenti dell'attivo, gli investimenti sull'interbancario hanno registrato, con la consueta variabilità su scala mensile, una significativa contrazione nel corso del 2005. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC era pari alla fine di novembre a 6.740 milioni di euro (-11,7 per cento su base annua), con un peso sul totale dell'attivo pari al 5,4 per cento, significativamente inferiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (20,3 per cento).

Per quanto concerne l'investimento in valori mobiliari, il portafoglio titoli di proprietà è cresciuto per le BCC del 5,6 per cento su base d'anno contro il 13,8 per cento rilevato nella media di sistema.

1.4.2 Le poste del passivo

La raccolta diretta delle BCC era pari alla fine dei primi undici mesi del 2005 a 99.956 milioni di euro, con un tasso di incremento dell'8,5 per cento, leggermente superiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+7,8 per cento).

La spinta maggiore alla crescita dell'aggregato è giunta tanto per la categoria quanto per il sistema complessivo, dalla componente "a tempo" (+9,2 per cento per le BCC e +8,7 per cento medio di sistema). In particolare, è proseguita sostenuta, anche se in attenuazione nel corso dell'anno, la crescita delle emissioni obbligazionarie (+13,2 per cento contro il +9,9 per cento del sistema complessivo).

Anche la raccolta libera si è incrementata a ritmi significativi (+7,8 per cento contro il +6,9 per cento del sistema).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A fine 2005 si stima che l'ammontare di raccolta diretta delle BCC superi i 102 miliardi di euro.

Il patrimonio delle BCC ammontava a novembre a 13.198 milioni di euro (+7,4 per cento), pari al 10,7 per cento del totale del passivo (l'aggregato "capitale e riserve" del sistema bancario era pari all'8,1 per cento del passivo).

La raccolta indiretta delle BCC ammontava a novembre a 26.925 milioni di euro, evidenziando, in controtendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno (-3,3 per cento). Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 27 per cento per le BCC ed al 170 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

1.4.3 La redditività

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2005, una dinamica migliore rispetto a quella del sistema bancario complessivo. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,1 per cento, il risultato di gestione del 7,8 per cento; il sistema bancario ha mostrato, invece, una contrazione dei margini rispetto ai dodici mesi precedenti. La dinamica dei costi è risultata per le BCC particolarmente accentuata (+8,2 per cento), sia nella componente delle spese del personale (+6,8 per cento), sia, in misura più accentuata, in relazione agli altri costi amministrativi (+10,4 per cento). Ciononostante, il rapporto costi amministrativi/FIT ed il *cost-income ratio* sono risultati stazionari rispetto a dodici mesi prima (rispettivamente 1,1 e 65,6 per cento). Il R.O.E. delle banche della Categoria, calcolato sulla base dell'utile prodotto nei dodici mesi terminanti a giugno, era pari all'8 per cento (7,3 per cento a fine 2004).

1.4.4 Gli aspetti strutturali

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC, a settembre 2005 si registravano 438 BCC, pari al 55,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia. Gli sportelli della categoria erano 3.563, pari all'11,1 per cento del sistema bancario, diffusi in 98 province e 2.406 comuni, nel 22,1 per cento dei quali (531) costituivano ancora l'unica presenza bancaria. Gli sportelli sono peraltro aumentati del 3,5 per cento nel corso dei dodici mesi intercorrenti tra settembre 2004 e settembre 2005, in linea con la media del sistema bancario complessivo.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre a 761.183 unità, con un incremento annuo del 6,2 per cento. Il numero di soci per azienda era pari a 1.738 unità (+7,5 per cento su base annua).

I clienti affidati ammontavano a 1.475.384, con un incremento annuo del 3,8 per cento, superiore alla media del sistema bancario (+3,2 per cento).

Il numero dei dipendenti BCC ammontava alla fine del III trimestre dell'anno a 26.791 unità¹³, con un incremento annuo degli organici del 2,5 per cento, a fronte di una sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2 per cento).

¹³ Ad essi vanno aggiunti i circa 2.500 dipendenti delle Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali provinciali e organismi consortili.

2 La strategia del Credito Cooperativo: cambiamento nella continuità

L'anno trascorso è stato caratterizzato, sotto il profilo strategico, dalla prosecuzione di un intenso lavoro lungo cinque direttrici:

1. la riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo;
2. il rafforzamento della stabilità delle BCC;
3. lo sviluppo delle competenze;
4. la valorizzazione dell'identità differente;
5. il rafforzamento della coesione, al fine di rendere effettivamente la rete delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane un "sistema".

2.1 La riaffermazione della specificità del Credito Cooperativo nel quadro normativo

Rivolgendo lo sguardo al variegato panorama legislativo, la riforma che più di ogni altra ha coinvolto l'identità delle Banche di Credito Cooperativo è stata quella del **diritto societario**, nell'ambito della quale le BCC sono state riconosciute come "cooperative a mutualità prevalente".

L'identità cooperativa delle BCC è stata riaffermata anche mediante l'uniformità dei **trattamenti fiscali e parafiscali** di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano e della loro piena partecipazione e appartenenza al movimento cooperativo che si riconosce in Confcooperative. In questa prospettiva, con il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo, entrato in vigore nel 2005, si è operata, quindi, una scelta importante nella direzione dell'uniformità del trattamento delle BCC all'interno dell'ordinamento fiscale per la cooperazione. E ciò anche in considerazione del fatto che l'incremento del contributo delle BCC a Fondosviluppo (da 0,9 al 3%) contribuisce a rendere più incisiva l'azione di Fondosviluppo a sostegno delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa. La strategia che ha mosso Federcasse nel delicato confronto con il Governo, nel momento in cui si metteva mano alla definizione del regime fiscale per la cooperazione, secondo la delega contenuta nell'art. 5 della legge n. 6/2003, è stata improntata alla volontà di non diversificare la posizione del Credito Cooperativo dal resto del settore della cooperazione a mutualità prevalente, evitando quindi specifici riferimenti a situazioni differenziali o preferenziali. L'inserimento nell'ambito di una disciplina unitaria, quella delle cooperative a mutualità prevalente, da un lato ha rafforzato l'appartenenza della nostra categoria al più vasto sistema della cooperazione, dall'altro, proprio in ragione di tale inclusione, pone al riparo da eventuali tentativi di discriminare il trattamento a causa della particolare attività svolta.

Il profilo della mutualità, distintivo e caratterizzante la BCC, è stato sottolineato, in particolare, anche nella nuova **formulazione statutaria della missione aziendale** della nostra banca (art. 2), approvata nel corso dell'assemblea dello scorso anno.

Altrettanto rilevante, in questo senso, sarà l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla **revisione cooperativa**, momento qualificante di verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria. Il Decreto ministeriale che disciplina la vigilanza cooperativa sulle BCC, prevista dall'art. 18 del decreto legislativo n. 220/2002, è stato firmato dal Ministro delle Attività Produttive (MAP) il 23.12.2005. E' importante sottolineare, riguardo a questo provvedimento, che:

§ la vigilanza cooperativa, svolta per la verifica della sussistenza dei requisiti mutualistici presso le BCC, assume un ruolo autonomo rispetto alla vigilanza bancaria

RELAZIONE SULLA GESTIONE

svolta dalla Banca d'Italia per il presidio della sana e prudente gestione. Quest'ultima, tuttavia, in ragione delle numerose disposizioni che attengono ai profili della mutualità prevalente (vedi artt. 28, 35, 37, 150 bis del TUB) potrà, in via concorrente, riguardare anche i medesimi ambiti della Vigilanza cooperativa;

§ le finalità della revisione cooperativa sono quelle di fornire agli organi di direzione e di amministrazione delle BCC suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale, e di accertare la natura mutualistica dell'ente verificandone la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge;

§ i soggetti abilitati a svolgere la revisione cooperativa sulle BCC sono le associazioni di categoria specializzate, individuate dal MAP d'intesa con la Banca d'Italia, sulla base dei requisiti di idoneità e rappresentatività. Tale riconoscimento, contenuto nel decreto attuativo e favorito dalla Banca d'Italia, ha sancito il raggiungimento di un importante risultato per le BCC. Infatti, va registrato che il D.lgs. 220/02 indica una mera facoltà delle associazioni nazionali di rappresentanza di delegare le associazioni specializzate, mentre il decreto attuativo, come detto, stabilisce che le Associazioni specializzate, riconoscendone l'idoneità, siano esse i soggetti abilitati a svolgere, con cadenza biennale, la revisione cooperativa per le BCC associate.

Anche attraverso questo canale, in sostanza, la BCC potrà qualificarsi ulteriormente come "buona cooperativa", quale presupposto per essere sempre meglio anche "buona banca".

In prospettiva, occorre inoltre considerare che negli ultimi mesi sono stati varati provvedimenti, di carattere settoriale (ovvero riguardanti l'intera industria bancaria) o specifico (riguardanti le banche cooperative) che avranno un significativo impatto sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. Non è infine da escludere che ricadute possano derivare anche dall'intenso dibattito sull'imprenditorialità cooperativa che ha tenuto banco da circa un semestre sui mezzi di comunicazione.

Il 28 dicembre scorso è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale¹⁴ la legge n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari". Le numerose novità introdotte dal provvedimento sono rivolte essenzialmente a disciplinare i rapporti tra il sistema delle imprese, i mercati finanziari e la tutela dei risparmiatori. Tra le norme che più ci riguardano, occorre menzionare, in particolare, quelle concernenti l'offerta di obbligazioni bancarie ed i profili di tutela della concorrenza. Circa il primo punto, la Legge prevede che anche le banche, comprese ovviamente le Banche di Credito Cooperativo, saranno tenute ad osservare la normativa sulla sollecitazione all'investimento e, pertanto, obbligate a redigere il prospetto informativo per collocare proprie obbligazioni. Comprendendo la necessità per gli intermediari di un congruo periodo di tempo per l'adeguamento alla norma, dato il rilevante impatto organizzativo, è stata prevista successivamente la dilazione di 120 giorni (e cioè fino al 17 maggio 2006) per l'entrata in vigore della citata prescrizione¹⁵.

La Federazione Italiana si è inoltre attivata affinché possano trovare applicazione le disposizioni di cui:

¹⁴ Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 301, del 28 dicembre 2005, n. 208/L.

¹⁵ Va comunque rammentato che l'art. 100 del TUF, prevede, alla lettera c) (non modificata dalla legge n. 262/2005), un caso di inapplicabilità delle disposizioni in materia di sollecitazione all'investimento: qualora l'offerta abbia ad oggetto prodotti finanziari "di ammontare complessivo non superiore a quello indicato dalla Consob con regolamento", ovvero sollecitazioni di ammontare complessivo di emissione che, nell'arco di 12 mesi, sia inferiore a 2.500.000 euro o sollecitazioni all'investimento che hanno una soglia minima di offerta per gli investitori di 50.000 euro ovvero un valore nominale minimo di almeno 50.000 euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

– alla lettera **lettera f), punto iv), dell’art. 1** della direttiva comunitaria 2003/71/CE, che esclude da tali obblighi “gli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi a condizione che tali valori mobiliari siano coperti da un sistema di garanzia dei depositi a norma della direttiva 94/19/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 1994, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi”; ovvero, di cui:

– alla **lettera j)**, che esclude l’applicazione della direttiva “agli strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi qualora il corrispettivo totale dell’offerta sia inferiore a 50.000.000 di Euro, il cui termine è calcolato per un periodo di dodici mesi” ed al ricorrere di precise condizioni.

Nel caso in cui trovassero applicazione le predette disposizioni, larga parte delle BCC potrebbe essere esonerata dall’obbligo di redigere il prospetto.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, il trasferimento di parte delle funzioni antitrust dalla Banca d’Italia alla Autorità Garante per il mercato e la concorrenza (Antitrust), come la stessa nomina del nuovo Governatore, pone la necessità di avviare nuove relazioni sul piano istituzionale.

2.1.1 Dibattito sulla imprenditorialità cooperativa

A seguito delle indagini della magistratura relative alle OPA lanciate su Banca Antonveneta e Banca Nazionale del Lavoro da parte di soggetti cooperativi o riferibili al mondo cooperativo, si è sviluppata un’accesissima polemica sul ruolo e le prospettive delle imprese cooperative all’interno del sistema economico.

Il dibattito ha riguardato temi che paiono meritevoli di particolare attenzione: dalla questione delle relazioni tra **politica e cooperazione all’autonomia e unità del movimento cooperativo**; dalla **governance** delle cooperative, con particolare riferimento al rischio di autoreferenzialità dei dirigenti rispetto alla base sociale, alla possibilità del ricambio, al coinvolgimento effettivo delle basi sociali ai **possibili conflitti di interesse**. Con sotteso un argomento ancor più rilevante, quello relativo al **trattamento specifico** (soprattutto sul piano fiscale) **riservato alle cooperative** e alla cosiddetta parità concorrenziale con le società di capitali.

In questo dibattito, Confcooperative è intervenuta per sostenere le ragioni delle imprese cooperative ed evitare il pericolo di confusione e omologazione, mentre le Banche di Credito Cooperativo sono intervenute per rappresentare sostanzialmente quattro tesi:

- non sono indispensabili banche di grandi dimensioni per erogare crediti alla spina dorsale del modello di sviluppo italiano, cioè micro-piccole-medie imprese;
- quella della grande banca non è l’unica e neanche la migliore delle soluzioni per sostenere l’evoluzione e lo sviluppo del capitalismo di territorio che caratterizza la nostra economia, come indica la recente evoluzione dell’esperienza dei “distretti”;
- è più coerente incarnare i valori della cooperazione in ambito bancario – come fanno le BCC-CR da oltre 120 anni – con imprese aventi forma cooperativa mutualistica, piuttosto che quella di società per azioni quotate in borsa;
- le banche (o meglio il sistema di banche) che oggi incarnano e promuovono il capitalismo comunitario e popolare sono identificabili essenzialmente in quelle la cui proprietà è nelle mani di soci-cooperatori - prima che azionisti, e la differenza è rilevante - che vivono e operano in un certo territorio.

2.2 Il rafforzamento della stabilità delle BCC

L'innovazione continua, la complessità crescente e l'elevata concorrenzialità che caratterizzano il contesto di riferimento chiamano le banche a governare i cambiamenti in atto attraverso il costante miglioramento dei sistemi interni di controllo. E ciò al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi, la loro corretta remunerazione, una gestione del complessivo profilo di rischio dell'azienda, che ne garantisca la compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali.

Molteplici sono le iniziative del sistema BCC a questo riguardo. Il tema dei **"controlli"**, infatti, è ormai diventato centrale nell'evoluzione del quadro di riferimento normativo delle banche, investendo i vertici aziendali di nuove responsabilità sul versante della continuità operativa in caso di emergenza, della revisione contabile, della correttezza e trasparenza dei comportamenti. L'ultima iniziativa al riguardo è stata la progettazione e la realizzazione del nuovo strumento operativo per l'Analisi dei Rischi e dei Controlli, "A.R.Co.", un nuovo software, progettato e realizzato all'interno del Credito Cooperativo con l'utilizzo della tecnologia web, che consentirà di condividere informazioni e metodi tra BCC e Federazioni mediante l'Intranet di sistema, ottimizzando i tempi di lavoro – sia sul campo, sia per la predisposizione della reportistica – e migliorando la capacità di analisi e di storicizzazione dei dati.

Il progetto di realizzazione del **Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito** (CRC) – avviato con l'obiettivo di mettere in grado le BCC di rispettare i principi del secondo pilastro del Nuovo Accordo, ossia di dotarsi di strumenti di misurazione dei rischi, in questo caso di quelli relativi all'operatività creditizia – è entrato nella fase conclusiva. Questo sistema costituirà per le banche un importante strumento di governo del rischio di credito, consentendo di orientare sempre meglio le politiche creditizie verso i principi di sana e prudente gestione ma anche verso le esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del **Progetto IAS**, con il coordinamento delle attività di analisi metodologica, di adeguamento dei sistemi contabili, di progettazione e realizzazione degli interventi formativi, alla luce dei significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali derivanti dalla loro introduzione. In via generale, infatti, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di gestione, nonché i processi informatici. In particolare, sono state concluse le fasi di "diagnosi" e "disegno" e, a seguito del rilascio dei manuali contabili, il progetto è pertanto entrato nel pieno della fase di "conversione" dei sistemi contabili. Sin dall'avvio delle attività progettuali, Federcasse ha mantenuto stretti rapporti sia con la Banca d'Italia – attraverso incontri periodici e la partecipazione di funzionari della stessa Banca d'Italia alle riunioni del Comitato Guida di Progetto – sia con gli organismi internazionali (l'Associazione europea delle banche cooperative).

Nuove iniziative progettuali di categoria, alla luce dell'evoluzione normativa, sono state avviate sui temi della "Continuità operativa in caso di emergenza", del "Controllo contabile" e in merito all'applicazione del "Decreto legislativo 231/2001".

Sul tema della **Continuità operativa**, disciplinata dalle Istruzioni di Vigilanza del luglio 2004, si è avviata un'iniziativa che vede coinvolte tutte le componenti del sistema: le BCC, le Federazioni locali, gli outsourcer interni al Credito Cooperativo (informatici e di servizi), gli Enti centrali. L'obiettivo è quello di definire standard per l'adozione di soluzioni di continuità operativa a livello di sistema, cui le BCC potranno fare riferimento, così come previsto dalla Banca d'Italia, che ha affidato alle Associazioni di categoria uno specifico ruolo in materia. Sul tema occorre acquisire consapevolezza della valenza "organizzativa" delle disposizioni della Banca d'Italia, che chiamano direttamente in causa la BCC, con le sue

RELAZIONE SULLA GESTIONE

strutture, le sue risorse e i suoi processi di lavoro; non si tratta, perciò, di un problema meramente "tecnologico" da demandare, come tale, ai centri informatici.

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma del diritto societario, il Codice civile (articolo 2409 bis) ha sancito: da un lato, **la separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull'amministrazione delle società** (affidandone l'esercizio rispettivamente ad un revisore ed al Collegio Sindacale); dall'altro, l'attribuzione dell'attività di "controllo contabile" al Collegio Sindacale per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che non siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. Al riguardo, considerato che un rilevante numero di BCC ha optato per tale ipotesi, si è rilevata l'esigenza di predisporre, a livello di sistema, supporti metodologici e operativi per accompagnare i Collegi Sindacali nello svolgimento della funzione di controllo contabile loro attribuita.

Con riguardo all'applicazione del Decreto legislativo 231/2001 (recante la disciplina della **responsabilità amministrativa** delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), Federcasse e le Federazioni locali hanno recentemente ripreso il tema con l'obiettivo di fornire alle BCC una cornice di riferimento aggiornata, alla luce dell'evoluzione normativa e delle prime pronunce giurisprudenziali.

L'importanza che l'operatività della banca sia improntata a principi di correttezza e di trasparenza dei comportamenti viene riaffermato in modo specifico nelle Istruzioni di Vigilanza sulla "**Funzione di compliance**" (lett. correttezza). La nuova concezione di *compliance* – declinata nel documento già emesso dal Comitato di Basilea - è da intendersi come l'insieme dei presidi e delle attività posti in essere dalla banca per individuare e prevenire i rischi che possono comportare un danno alla reputazione e i rischi derivanti dal mancato rispetto di norme e regolamenti, con la finalità di assicurare alla banca, nel continuo, un'operatività corretta.

2.3. Lo sviluppo delle competenze

Un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo deve essere assegnato alla formazione, indispensabile leva per competere. E' sempre più importante, infatti, per il nostro futuro investire nello sviluppo professionale di tutti coloro che, ai diversi livelli di responsabilità, sono impegnati nel Credito Cooperativo. Con questo obiettivo, pertanto, la categoria ha svolto un'intensa attività di promozione e definizione delle linee guida volte a favorire processi di formazione continua, incentrata sulle competenze manageriali, sulla cultura cooperativa e sulle famiglie professionali legate alle aree di *business* delle BCC.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alla qualificazione degli Amministratori, nella convinzione che un processo di formazione sistematico, diffuso e finalizzato sia uno strumento indispensabile di consapevolezza del ruolo e di attuazione di ogni processo di cambiamento.

Un ulteriore campo di intervento formativo è stato delineato per favorire l'applicazione dei contenuti gestionali, tecnici e operativi dei diversi Progetti di categoria da parte dei ruoli organizzativi coinvolti. In particolare, significativa è stata l'attenzione rivolta ai progetti di adeguamento a Basilea 2 e IAS.

Nell'ambito della definizione della politica formativa del Credito Cooperativo, una rinnovata attenzione è stata dedicata al tema della cultura sull'identità cooperativa. A questo fine è stata realizzata dalla Federazione Italiana la Guida all'identità delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali "*Conoscere il Credito Cooperativo*", strumento indispensabile per tutti gli amministratori, i soci, i collaboratori. La specificità cooperativa, infatti, come evidenzia in modo sempre più chiaro l'esperienza, è un fattore di successo sul mercato. Perché sia mantenuta e garantisca alla BCC un concreto valore aggiunto, deve diventare pertanto un patrimonio condiviso. *Conoscere* è dunque momento essenziale per poter

RELAZIONE SULLA GESTIONE

riconoscere e riconoscersi, dunque maturare adesione ed appartenenza.

2.4 La valorizzazione dell'identità differente

Un momento qualificante nel quale in qualche modo ha trovato "condensazione" il percorso di questi anni di valorizzazione dell'identità differente delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle nostre cooperative. In esso, all'articolo 2, sono state espresse in forma ancora più esplicita le finalità peculiari che distinguono le BCC nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del "*miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche*" dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della "*coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio*".

Tale identità va comunicata, perché possa essere correttamente percepita dal pubblico. A questo scopo sono state poste le iniziative di comunicazione "di sistema", le quali nel tempo hanno contribuito:

§ ad accrescere la notorietà e la visibilità della "marca" Credito Cooperativo;

§ a farne percepire le caratteristiche peculiari, enfatizzandone i valori di fondo (cooperazione, mutualità, localismo) ed il loro significato per la clientela;

§ a valorizzare l'attitudine delle BCC ad essere banche di relazione;

§ a comunicare al pubblico l'immagine di un grande sistema di banche locali tra loro collegate in rete e, dunque, la capacità di offerta e la garanzia di solidità di ogni singola banca.

In particolare, le Campagne di Comunicazione del 2004 e del 2005 hanno continuato a proporre la logica racchiusa nell'affermazione "La mia banca è differente!". L'iniziativa, progettata nel corso dell'anno sociale in esame nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico interfederale sulla comunicazione e realizzata a partire dall'ottobre 2005, si è imposta - nella sua declinazione sulla stampa - come un ulteriore avanzamento e un'efficace esplicitazione delle ragioni della "differenza". In termini di risultati, secondo recenti indagini indipendenti commissionate all'Istituto di ricerca Eurisko, la Campagna di Comunicazione del Credito Cooperativo 2005 è risultata: *memorabile* (il ricordo pubblicitario totale arriva ad oltre un terzo del mercato esplorato, ed è pari a circa 6 clienti su 10 del sistema BCC) e *gradita* (sia presso il mercato, sia presso la clientela attuale).

In termini di immagine, il sistema BCC risulta, nei territori di presidio, leader per la riconosciuta **capacità di essere vicino ed allineato alle esigenze della clientela**. Si conferma quindi il posizionamento di "primato nella relazione" che, evidentemente, richiede per contro una particolare, crescente attenzione nella gestione delle attese del cliente. Questa capacità di relazione delle BCC è evidenziata anche dalla buona **soddisfazione** della clientela (complessivamente 7 clienti su 10 si dichiarano soddisfatti della Banca, voti 7 e 8). Circa 4 su 10 sono molto soddisfatti (voto 8). Tali valori sono superiori alla media del mercato, che complessivamente si assesta su 1 cliente soddisfatto ogni 2, e una quota di circa 1 cliente su 4 molto soddisfatto. Interessante è notare anche il posizionamento delle BCC rispetto all'asset **convenienza/qualità-prezzo**, che vede il marchio BCC primeggiare anche su un competitor come il BancoPosta. Positiva anche la percezione sul piano del **dinamismo**, a segnalare che la comunicazione ha "costruito immagine" anche su ciò che non ha direttamente comunicato. L'indagine, d'altro canto, conferma il minore "prestigio" del Credito Cooperativo, ovvero una minore capacità di trasmettere una identità di istituzione (unica e forte), che la collochi sullo stesso livello dei grandi gruppi bancari.

Altro tassello rilevante in questo percorso di consapevolezza-valorizzazione dell'identità peculiare delle nostre banche è rappresentato dal lavoro di diffusione e di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

promozione della cultura della rendicontazione sociale presso le BCC-CR e le Federazioni Locali, con la redazione di un numero crescente di Bilanci Sociali e Bilanci Sociali e di Missione e la promozione di attività formative sulla responsabilità sociale d'impresa e sulla rendicontazione da parte di alcune nostre banche presso le PMI clienti. Come ogni anno, Federcasse ha provveduto a sviluppare e diffondere un aggiornamento (giunto ormai alla quinta edizione) dello schema di "Bilancio Sociale e di Missione della BCC". Si tratta di uno standard metodologico adottato da un numero crescente e significativo di nostre aziende. Si è, inoltre, avviata la riflessione sulle più opportune formule per far evolvere tale strumento, affinché possa sempre meglio configurarsi come sussidio utile per la qualificazione della gestione aziendale in coerenza con il carattere mutualistico che distingue la BCC.

La *strategia dell'identità* si è sviluppata anche attraverso una serie di azioni di accreditamento costante, sia sostenendo nuove iniziative di elaborazione culturale, sia sviluppando relazioni con un numero crescente di Enti locali, con Università e centri di ricerca, con organismi governativi (si pensi alle numerosissime manifestazioni presidiate e in taluni casi gestite in occasione dell'Anno Internazionale del Microcredito) e anche con organismi non governativi rappresentativi del Terzo Settore e delle forze sociali, con la Chiesa Cattolica (soprattutto per il Mezzogiorno e in collegamento stretto con la Fondazione Internazionale Tertio Millennio). Meritevoli di menzione sono le attività avviate a sostegno dello sviluppo della cooperazione sociale (una convenzione che faciliti la capitalizzazione delle cooperative sociali di base in partnership con Federsolidarietà di Confcooperative e il Consorzio Gino Matterelli per la cooperazione sociale; per elaborare una metodologia innovativa di valutazione del merito di credito delle imprese sociali mediante un progetto *Equal* dell'Unione Europea, in collaborazione con il mondo delle Camere di Commercio e il consorzio di servizi del Terzo Settore Aster-X), che potrebbero risultare propedeutiche a forme di collaborazione anche con altri settori del Movimento cooperativo che si riconosce nella Confcooperative.

Rilevante è stato poi il lavoro svolto in materia di approccio e di servizi bancari da offrire alla clientela immigrata delle BCC, con l'avvio di un progetto in collaborazione con Iccrea Holding e SEF Consulting, che ha consentito di realizzare eventi info-formativi a livello nazionale e presso alcune Federazioni regionali.

Opportunità privilegiate per rappresentare l'essenza del "fare banca" nello stile delle BCC, in un numero crescente di occasioni e verso molteplici pubblici, sono state quelle nelle quali si è presentata l'esperienza della **Microfinanza Campesina** in Ecuador. Il progetto, che ha suscitato ovunque un grande interesse soprattutto per la ricchezza dei suoi contenuti e la sua originalità, ha consentito infatti di far comprendere più agevolmente le particolari logiche di reciprocità – e dunque di cooperazione – che muovono il Credito Cooperativo italiano. Il Progetto *Microfinanza Campesina* ha visto il dispiegarsi di un'ulteriore stagione di rafforzamento del proprio impegno da parte di molti soggetti del Credito Cooperativo (BCC-CR, Federazioni Locali, Gruppo Bancario Iccrea, Fondazione Tertio Millennio, Federcasse) consentendo in tal modo forme di conoscenza, scambio e collaborazione del tutto inedite. Oggi partecipano all'iniziativa oltre 140 BCC-CR che hanno dato vita ad un plafond di oltre 15 milioni di dollari messi a disposizione di Codesarrollo e delle Casse Rurali che ad esso fanno capo. Oltre 75 mila famiglie possono oggi avere accesso al credito in Ecuador grazie alla rete coordinata da Codesarrollo, conseguendo in tal modo importanti risultati nella promozione di una reale "economia circolare". E' proseguito lo scambio di know-how tra le nostre banche e le piccole Casse Rurali di villaggio. Si è avviato il finanziamento di un piano per lo sviluppo agricolo di qualità e legato alle identità e la formazione dei futuri quadri direttivi delle banche. Infine, è giunto a conclusione il processo di riforma della legislazione bancaria in Ecuador, cui il Credito Cooperativo ha in qualche misura contribuito favorendo il dialogo tra organismi regolatori (Banca d'Italia) del nostro e di quel Paese (Superintendencia de Bancos

RELAZIONE SULLA GESTIONE

y Seguros). La nuova legge, promulgata il 28 luglio 2005, disciplina, per la prima volta, le "banche cooperative di villaggio" riconoscendone la funzione di sviluppo economico e sociale.

Nel 2005 si è avviata a conclusione l'iniziativa di solidarietà partita nel gennaio 2004 con Caritas Italiana per la raccolta di fondi, attraverso la rete delle BCC, da destinare alle attività di **ricostruzione** successive al maremoto in Asia ("**tsunami**").

Sul conto corrente aperto presso Iccrea Banca allo scorso dicembre erano confluiti circa 600 mila euro, che sono stati destinati ad un progetto integrato di sostegno ad una comunità di pescatori nello Sri Lanka, e precisamente nel Distretto di Chilaw. Il progetto, messo a punto dai tecnici della Caritas in collaborazione con la Diocesi locale, prevede non solo la ricostruzione di case in muratura in sostituzione delle capanne di paglia distrutte dallo tsunami, ma anche il riacquisto di numerose barche e reti da pesca e l'attivazione di forme di microcredito alle comunità locali per innescare processi di auto-aiuto e di solidarietà economica tra gli stessi pescatori. Il progetto, che si concluderà alla fine del 2007, assume i caratteri di un programma "alternativo" a quelli gestiti ufficialmente dalla Protezione Civile italiana e dalla Cooperazione allo sviluppo. Il distretto di Chilaw, infatti, fino all'intervento della Caritas era rimasto escluso da ogni forma di solidarietà internazionale.

2.5 Il rafforzamento della coesione di sistema

Con il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo – svoltosi a Parma all'inizio del mese di dicembre 2005 – è stata rafforzata la strategia di coesione del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di avvicinarsi ancora di più alla piena efficacia del "sistema a rete" delle BCC. Questo il senso del titolo: "**Controcorrente. Autonomia e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali**".

Andare "controcorrente" significa non imitare ciò che fanno i concorrenti, perché sarebbe insensato omologarsi. Vuol dire crescere puntando sulla cooperazione rafforzata e non sulla grande dimensione, perché la cooperazione, la coesione, la mutualità di rete consentono di superare i limiti della piccola dimensione, esaltandone i vantaggi. Vuol dire lasciare i centri decisionali più vicini possibile ai soci e ai destinatari dei servizi che si offrono, fare banca per lo sviluppo dell'economia reale e non per la crescita della finanza fine a se stessa, per includere e promuovere. In sintesi, il fine ultimo della riflessione e del confronto avviati a Parma è stato quello di individuare le formule più qualificate e più efficaci per continuare ad accrescere i positivi risultati raggiunti dal "sistema BCC" ed irrobustire e qualificare la capacità di ogni singola azienda di essere "**banca di relazione**". Ed esserlo in modo sempre più efficiente. A beneficio dei soci, che costituiscono la ragion d'essere e il primo patrimonio del Credito Cooperativo. A beneficio delle imprese, soprattutto di piccola dimensione ed artigiane, sfidate oggi su un nuovo terreno competitivo e chiamate a ridefinire prodotti e processi, puntando sulla qualità, su nuovi mercati, su nuove filiere, su rinnovate alleanze. A beneficio delle cooperative, che svolgono una funzione peculiare nel mercato, di promozione della partecipazione e di creazione di occupazione. Delle diverse categorie produttive. Delle famiglie, di cui si percepiscono le difficoltà e la crisi di fiducia. Del territorio, insieme al quale le BCC-CR vogliono continuare a costruire lo sviluppo.

Il quesito affrontato nel convegno di Parma è stato dunque: come rendere più efficace ed efficiente il "sistema a rete" delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali?

Occorre, infatti, partire da una constatazione: la "rete" è un fattore di successo della modernità, un efficace strumento organizzativo per governare la complessità. Nell'epoca dell'economia della conoscenza, in cui il valore delle componenti immateriali è determinante, risulta vincente non chi è grande o piccolo, ma chi riesce ad impiegare creativamente

RELAZIONE SULLA GESTIONE

conoscenze intellettuali e pratiche, relazionali e sociali. Far parte di una rete estesa ed efficiente, ovviamente, rende tale obiettivo più raggiungibile.

Senza coordinamento, però, non può esistere la rete, la cui **governance** non si fonda sugli ordinari principi di carattere gerarchico (nella rete non si danno ordini di servizio), ma su un misto di condivisione e codificazione.

L'attuale *network* del Credito Cooperativo, frutto dell'elaborazione del XII convegno nazionale di Riva del Garda del 1999, è stato definito come un "un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento". Di tale definizione, sicuramente originale, ancor oggi attuale e strategica (in grado di consentire lo sviluppo di sinergie di categoria sotto quattro profili: economie di scala; contenimento dei costi; sviluppo dei ricavi; fluida circolazione delle informazioni, delle risorse, delle tecniche, delle migliori prassi), elemento rimasto forse un po' "sottotraccia" è proprio quello del coordinamento, realizzato essenzialmente in termini "informali".

Negli ultimi anni certamente il "sistema a rete" ha consentito alle BCC di mantenere il radicamento locale e di essere efficienti, conservando, al tempo stesso, le proprie specificità. La convinzione è che si possa ulteriormente rafforzare questa strada, ovvero ottenere nuovi e maggiori frutti dalla coesione, lasciando però la gestione del rapporto con il territorio, patrimonio specifico e distintivo di ogni BCC, alla singola banca.

La strada condivisa nel convegno di Parma si fonda su un fattore strategico e su alcuni elementi sinergici al disegno.

Fattore strategico di rafforzamento della coesione è **l'estensione dei meccanismi di garanzia interni**. Elementi sinergici sono: la prosecuzione del processo di "**esternalizzazione interna**" (*outsourcing* di sistema), l'ulteriore qualificazione del **marchio** e la piena valorizzazione della **cultura identitaria**.

In concreto, la proposta "portante" prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) verso una forma di garanzia "incrociata" dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD). In altre parole, la garanzia "di sistema", che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrebbe in questo disegno estesa alla generalità dei clienti creditori delle BCC-CR. Il nuovo schema di garanzia di sistema sarà denominato *Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela del Credito Cooperativo* (FIPC), ed avrà l'obiettivo di garantire sempre più la tutela della solvibilità delle banche piuttosto che la protezione di particolari, specifiche categorie di investitori.

Il nuovo Fondo genererà numerosi vantaggi:

§ *vantaggi di mercato* (intesi come migliore accesso ai mercati finanziari da parte delle Banche di Credito Cooperativo in termini di costo della raccolta, potendo contare su *rating* più favorevoli)¹⁶;

¹⁶ E' importante notare che lo scorso 3 febbraio l'Agenzia di rating *Fitch* ha elevato il suo rating di lungo termine nei confronti di Banca Agrileasing da "A -" ad "A"; quello di breve termine da "F2" a "F1" e quello individuale da "C" a "B/C".

Il miglioramento del rating di breve e lungo termine è da ricollegare – come sottolinea la stessa *Fitch* nella comunicazione dell'*upgrade* – al processo di sempre maggiore integrazione di Banca Agrileasing all'interno del Gruppo Bancario Iccrea e quindi del sistema del Credito Cooperativo italiano, da considerarsi come un unico sistema "a rete" sia dal punto di vista strategico che organizzativo.

La stessa nota di *Fitch* fa esplicito riferimento alla forte e crescente coesione del sistema delle BCC ottenuta grazie alle iniziative della Federazione Nazionale, la quale "coordina l'azione delle singole Banche nei processi di *risk management* e *internal auditing*" e che, oltre ad aver dato vita – nel 2004 – all'innovativo Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, sta per lanciare una forma di garanzia incrociata che prenderà il nome di *Fondo Istituzionale per la Protezione della Clientela*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

§ *vantaggi relazionali e di reputazione* (maggiore competitività e solidità);

§ *vantaggi regolamentari* (la possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, in relazione a quanto previsto dalla Direttiva di recepimento dell'Accordo sui requisiti di capitale, ovvero la "ponderazione zero" per le esposizioni creditizie interne ai *network* bancari cooperativi, e non soltanto nei gruppi di carattere verticale).

Una forma più incisiva di meccanismi solidali di protezione della clientela tende, infatti, a favorire un migliore apprezzamento da parte del mercato e dunque l'irrobustimento della "finanza di sistema". Ma può consentire anche un più intenso sviluppo della "finanza di territorio", per la quale l'evidenza di un *rating* risulta sempre più essenziale.

La riforma prospettata evidenzia vantaggi sia per la banca, sia per i suoi clienti. Se la prima, sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Attraverso il nuovo meccanismo di garanzia ogni banca potrà essere considerata davvero, non soltanto in termini virtuali, ma reali, come parte di un sistema. La singola BCC-CR, anche la più piccola, potrà mettere in campo davvero non soltanto la sua forza, ma quella di tutte le altre banche della categoria. Con benefici evidenti in termini di accreditamento e reputazione.

Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela, anch'esso a carattere volontario, sarà dotato di appropriati mezzi finanziari attraverso un meccanismo di contribuzione misto (una dotazione monetaria costituita ex ante e un impegno, a chiamata, per far fronte a eventuali interventi di ammontare eccedente la dotazione monetaria, comunque stabilito con criteri rigorosi nel rispetto sia della stabilità delle BCC-CR, sia della solidità del Fondo). Problemi di azzardo morale (*moral hazard*) dal lato dei clienti potranno essere attenuati dalla scelta di lasciare una minima parte di rischio a carico dei clienti stessi, secondo un principio di compartecipazione al rischio ovvero di co-assicurazione.

Obiettivo istituzionale del Fondo è quello di ridurre considerevolmente, o annullare del tutto, i costi di un *default*. Attraverso l'appropriato svolgimento delle funzioni di monitoraggio dei rischi e di revisione del Fondo, e grazie all'assunzione di un impegno responsabile di coesione e solidarietà, gli associati parteciperanno ad un sistema di garanzie basato su principi di controllo reciproco (*peer monitoring*). Con l'effetto virtuoso di ridurre nel tempo anche la stessa probabilità di *default* delle banche aderenti.

Dunque si può a buona ragione sostenere che il Fondo vale molto più di quanto costa. I costi, infatti, sono facilmente stimabili in termini di impegno, e non si discostano di molto rispetto a quelli che derivano dall'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed a quello degli Obbligazionisti. Non sarà, inoltre, un costo aggiuntivo il controllo, perché si tratta di un affinamento – e quindi solo in questo senso estensione – dei controlli già esistenti e che costituiscono di per sé una garanzia per tutto il Credito Cooperativo. Molto maggiori, e su diversi piani, saranno però i benefici: diretti ed indiretti.

L'ampliamento dei meccanismi di garanzia "di sistema" si presenta, in sostanza, come un'iniziativa pienamente coerente con la storia delle Banche di Credito Cooperativo che, fin dal 1978, ben prima che una normativa lo rendesse obbligatorio per tutti gli intermediari, dando attuazione ai principi fondanti della cooperazione, solidarietà e sussidiarietà, "inventarono" un sistema di garanzia e di protezione, il Fondo Centrale di Garanzia, unico ed originale. Il Fondo Istituzionale di Protezione della Clientela si inserisce in questo filone. Si inquadra nella capacità del "sistema BCC" di darsi una auto-regolamentazione in grado di promuovere lo sviluppo.

Se l'estensione delle garanzie costituisce il "fattore strategico" del progetto, altri

RELAZIONE SULLA GESTIONE

elementi possono essere considerati "sinergici" al disegno della complessiva qualificazione della rete del Credito Cooperativo.

Tali fattori sono:

§ l'ulteriore sviluppo del processo di esternalizzazione di sistema (*outsourcing* di categoria);

§ l'evoluzione del marchio come un marchio (e quindi una marca) di qualità, o meglio delle qualità (che sono molteplici);

§ il puntare sulla formazione identitaria come momento di condivisione della cultura distintiva del Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Riguardo al primo punto, in questi ultimi sei anni, le scelte di **esternalizzazione**, storicamente consolidate nell'ambito delle BCC, si sono indirizzate prevalentemente verso strutture della categoria. Esiste, comunque, ancora un considerevole numero di attività potenzialmente esternalizzabili, che permangono nelle Banche di Credito Cooperativo. E' dunque possibile rafforzare questo processo, ottenendo il vantaggio di alleggerire le BCC da costi di gestione accentrabili a livello territoriale, di conseguire quindi economie di scala, ma anche altri vantaggi, perfezionando ulteriormente il momento della relazione con la clientela e la ricerca dell'eccellenza nella fornitura di prodotti e servizi. Questo processo può inoltre trovare oggi un ulteriore impulso, in un pronunciamento dell'Agenzia delle Entrate che amplia l'ambito soggettivo di esonero dall'IVA delle operazioni "infragrupo" anche ai consorzi (o consorzi di consorzi) delle società di servizi.

Altro fattore "sinergico" nel disegno tracciato è l'ulteriore affermazione del **marchio** come distintivo delle diverse "qualità" che connotano tutte le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali. La marca in un'azienda svolge almeno tre funzioni essenziali:

§ assicura la continuità storica dell'impresa, ne racconta il passato e la tradizione;

§ distingue quell'impresa dalle altre presenti nel mercato e la rende unica;

§ evoca un universo di valori ed emozioni riferibili a quell'azienda.

Anche in relazione alle iniziative di comunicazione "di sistema" intraprese, il Credito Cooperativo ha ottenuto una progressiva visibilità, un crescente accreditamento ed un generale riconoscimento. E' ora importante che esso diventi sempre più segno di qualità, ovvero acquisisca nei confronti del pubblico un nuovo, pregnante, significato, diventando una sorta di "certificazione" dell'impegno delle BCC ad essere sempre più buone banche, buone cooperative ed imprese inserite efficacemente in una buona rete.

Il terzo importante tassello del processo di qualificazione della "rete BCC" riguarda la cultura distintiva e quindi la **formazione identitaria**.

La competitività, la vitalità e lo stesso valore economico delle aziende è dato in buona parte da un tipo di risorse definite intangibili, tra esse in primo luogo la cultura aziendale. Essa è costituita dal patrimonio dei valori, dei principi, della storia, delle norme, dei saperi condivisi all'interno a cui si fa riferimento per sviluppare la strategia dell'impresa, per aggregare e motivare le persone, per gestire le relazioni con l'esterno, per valutare le performance.

Ciò che è ormai assodato per tutte le imprese, diventa particolarmente strategico per una realtà complessa come il Credito Cooperativo, che può essere realmente ed in modo sempre più incisivo un "sistema" qualificandosi non solo come una rete operativa ed organizzativa, ma anche come una rete di valori e di cultura comuni.

Evidente è, dunque, il valore della formazione. Essa è il veicolo per garantire la trasmissione e la condivisione della cultura, che è poi quel fattore, proprietario, originale e distintivo, che rende le imprese uniche ed inimitabili e che diventa essenziale comunicare soprattutto in una fase di crescita, di nuove adesioni e nuovi ingressi (nelle compagini sociali,

RELAZIONE SULLA GESTIONE

tra i collaboratori...), come quella che sta vivendo il Credito Cooperativo.

2.5.1 La Carta della Coesione

del Strumento di riferimento per la gestione del disegno presentato è la **Carta della Coesione del Credito Cooperativo**, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra BCC-CR e altri soggetti del "sistema". Tali accordi saranno poi compendati in un Protocollo di coesione, che sarà il frutto dell'ampio confronto e della condivisione all'interno del nostro sistema, nel quale fornire misure regolamentari di attuazione del disegno.

Nella *Carta della Coesione* si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole BCC-CR, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà, attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità
7. Principio di democrazia
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92.

Il principio ispiratore della gestione per il conseguimento degli scopi statutari è quello della sua economicità ed efficienza, da cui deriva il rafforzamento patrimoniale necessario presupposto per la continuità aziendale.

E' continuata, per la prima parte dell'esercizio, la messa a regime dell'attività organizzativa, normativa, operativa e gestionale, con particolare riferimento alla predisposizione del piano strategico 2005-2007.

Questo ha notevolmente impegnato le risorse della banca; purtuttavia, con notevole impegno e spirito di sacrificio, il Consiglio di Amministrazione, con l'impagabile partecipazione di tutti gli esponenti aziendali e del personale, ha profuso ogni possibile impegno per conservare sempre vigile l'attenzione sull'attuazione dei principi mutualistici e localistici che costituiscono il perno attorno al quale deve sempre ruotare la vita societaria.

E quindi, di seguito, sommariamente riepiloghiamo:

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Per rispettare le finalità legislative, il dettato statutario e il programma ipotizzato nel piano industriale, si è perseguito un costante allargamento della base sociale, con l'ingresso, nel solo 2005, di 22 nuovi Soci. Nel corso dell'anno 2005, sono usciti dalla compagine sociale 8 unità, talché alla data del 31.12.2005 il numero dei Soci è di 793, a fronte dei 779 alla data

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del 31.12.2004, dei 767 alla data del 31.12.2003, dei 766 alla data del 31.12.2002, dei 720 del 31.12.2001 e dei 639 dell'atto costitutivo.

Anche nel corso dell'anno 2005 la Banca ha intrapreso e sostenuto iniziative per qualificare il rapporto con i soci sia sotto il profilo dell'informazione sulla vita della Società, sia sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali e culturali, oltre che economiche, del territorio, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

La banca ha inoltre sostenuto la realizzazione di numerose iniziative culturali, ricreative, sportive, religiose ed in particolare l'iniziativa sportiva organizzata dall'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, i cui proventi sono stati destinati alla ricostruzione di opere in Terra Santa e contributi devoluti a favore di Istituti Scolastici.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di prestazione di servizi bancari è stata finalizzata a beneficio ed a favore in particolare dei soci, destinatari di un'assistenza peculiare e personalizzata e delle condizioni più vantaggiose praticabili, pubblicizzate anche attraverso depliant e lettere informative loro inviate. La campagna di rinforzamento del legame sociale, avviata nel corso dell'anno 2004 e proseguita nel 2005, avrà poi il massimo sviluppo nel prossimo esercizio. Inoltre, ai soci sono stati sistematicamente riservati trattamenti di miglior favore rispetto alla restante clientela, tanto in termini di tassi sugli impieghi e sulla raccolta, quanto sulle condizioni economiche in genere e non ultima una specifica emissione obbligazionaria.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'attività bancaria è stata orientata, come detto, a beneficio dei soci in particolare, ma anche a vantaggio delle diverse componenti dell'economia locale (famiglie e piccole imprese in particolare) anche privilegiando l'attività "al dettaglio" verso una pluralità di soggetti piuttosto che operazioni di "grosso taglio", in tal modo, queste componenti hanno costituito l'anello di collegamento fra la Banca di Taranto e il tessuto economico locale e sono testimonianza, insieme con le iniziative pubblicitarie e culturali di cui si è detto, dell'impegno profuso per il suo sviluppo.

In definitiva, la Banca di Taranto, espressione dell'auto-imprenditorialità locale, operando con le componenti economiche locali, ha impiegato le risorse laddove vengono generate, concentrando nel territorio di riferimento l'operatività bancaria ed i benefici economici e non che ne derivano.

Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Banca ha intrapreso iniziative per la propagazione dell'idea cooperativa sul territorio e la promozione in concreto delle strutture cooperative.

La Banca ha favorito le relazioni con tutte le Associazioni di categoria e le cooperative di altri settori presenti sul territorio, assicurando loro consulenza e assistenza tecnica e finanziaria.

In particolare la nostra Banca è stata sede di tirocini di formazione e orientamento a giovani impegnati in corsi di laurea specialistici o laureati in cerca di occupazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Banca, nella profonda convinzione che un'azienda che creda profondamente nei valori della cooperazione non possa prescindere dal promuovere e partecipare alle iniziative comuni della categoria, ha partecipato alle iniziative di gruppo, sia in senso istituzionale (partecipazione a progetti comuni e condivisione della "logica" del gruppo), sia in senso operativo (ricorso a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali, acquisto di prodotti e servizi bancari erogati dalle società del "gruppo"). Si è avvalsa inoltre dell'attività di consulenza ed assistenza (fiscale, legale, sindacale, organizzativa e tecnica) fornite dalla Federazione Nazionale e da quella locale.

Infine, particolare rilevanza assume la partecipazione come fondatori al fondo di garanzia per gli obbligazionisti credito cooperativo.

4. DETERMINAZIONI ASSUNTE NELL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI.

Il Consiglio di amministrazione ha sempre adottato una politica di completa apertura all'ingresso di nuovi soci. Tutti coloro che di volta in volta hanno fatto richiesta, previa verifica dei requisiti, sono stati ammessi a far parte della compagine sociale. In particolare ha favorito la clientela che richiede linee di credito a condividere le finalità sociali invitandola ad associarsi.

Il Consiglio di amministrazione ha sempre considerato il socio elemento primario di penetrazione nel mercato di competenza e la campagna di acquisizione è stata rivolta a tutti i ceti sociali ed a tutte le categorie.

Nel 2005 sono stati ammessi n. 22 soci di cui 16 di Taranto e 6 dei comuni limitrofi o operanti nella zona di competenza. Gli impieghi nei confronti dei soci rappresentano il 49% degli impieghi totali (48% nel 2004), la raccolta nei confronti dei soci rappresenta il 50% della raccolta totale (47% nel 2004).

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Nel 2005 la gestione aziendale ha continuato a essere interessata dal consolidamento dell'organizzazione aziendale e del sistema dei controlli interni.

All'inizio del 2005 è stato approvato un nuovo piano strategico 2005-2007 ed i risultati economici di questo esercizio sono soddisfacenti ed hanno superato gli obiettivi prefissati.

L'andamento dell'attività nel suo complesso è stata seguita con ogni scrupolo da parte di tutti gli Organi collegiali che hanno seguito con costanza l'evoluzione di tutte le componenti patrimoniali, reddituali e di assunzione consapevole dei rischi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

5.1 CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2005 si è chiuso con un utile netto pari a euro 244.112 evidenziando come l'azienda confermi un equilibrio economico che tuttavia deve essere sempre perseguito, anche nel futuro, con attenzione alle variabili dei costi e dei ricavi.

Conto Economico riclassificato (in euro)

| voce | 2004 | 2005 | var. % |
|---|--------------------|--------------------|---------------|
| INTERESSI ATTIVI | 1.422.516 | 1.516.468 | 6,6% |
| INTERESSI PASSIVI | - 411.750 | - 411.431 | -0,1% |
| DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI | | 258 | |
| MARGINE DI INTERESSE | 1.010.766 | 1.105.294 | 9,4% |
| COMMISSIONI ATTIVE | 357.496 | 405.801 | |
| COMMISSIONI PASSIVE | - 92.251 | - 112.647 | |
| PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE | - 7.551 | - 3.214 | |
| ALTRI PROVENTI DI GESTIONE | 208.270 | 218.708 | |
| ALTRI ONERI DI GESTIONE | - 917 | - 1.021 | |
| <i>PARZIALE COMPARTO</i> | <i>465.046</i> | <i>507.628</i> | <i>9,2%</i> |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 1.475.812 | 1.612.922 | 9,3% |
| <i>SPESE AMMINISTRATIVE: spese per il personale</i> | <i>- 377.179</i> | <i>- 459.432</i> | <i>21,8%</i> |
| <i>SPESE AMMINISTRATIVE: altre</i> | <i>- 608.254</i> | <i>- 658.639</i> | <i>8,3%</i> |
| SPESE AMMINISTRATIVE | - 985.432 | - 1.118.070 | 13,5% |
| RETT. DI VAL. SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | - 84.744 | - 85.001 | 0,3% |
| <i>PARZIALE COMPARTO</i> | <i>- 1.070.176</i> | <i>- 1.203.072</i> | <i>12,4%</i> |
| RISULTATO DI GESTIONE | 405.636 | 409.850 | 1,0% |
| RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI | - 156.270 | - 143.317 | |
| RIPRESE DI VALORE SU CREDITI | 7.899 | 11.717 | |
| <i>PARZIALE COMPARTO</i> | <i>- 148.371</i> | <i>- 131.601</i> | <i>-11,3%</i> |
| UTILE ORDINARIO | 257.264 | 278.250 | 8,2% |
| PROVENTI STRAORDINARI | 977 | 11.437 | |
| ONERI STRAORDINARI | - 2.375 | - 9.579 | |
| <i>PARZIALE COMPARTO</i> | <i>- 1.397</i> | <i>1.858</i> | |
| UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO | 255.867 | 280.108 | 9,5% |
| IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO | - 6.462 | - 35.996 | |
| UTILE D'ESERCIZIO | 249.405 | 244.112 | -2,1% |

Il margine di interesse

Elemento cardine del risultato economico, il margine di interesse si è attestato a 1.105.000 euro contro i 1.011.000 euro del 2004 evidenziando una crescita del 9,4% rispetto al precedente esercizio.

Questo risultato è stato ottenuto grazie all'aumento dei volumi degli impieghi che hanno più che compensato la riduzione dei margini dovuti alla discesa del tasso medio sugli impieghi: in particolare gli interessi attivi sono risultati superiori del 6,6% rispetto al precedente esercizio mentre gli interessi passivi sono rimasti stabili.

Il margine di interesse rappresenta il 68,5% del margine di intermediazione pari a quello del precedente esercizio.

Il margine di intermediazione

Rispetto allo scorso esercizio, il margine di intermediazione è cresciuto del 9,3% e si

RELAZIONE SULLA GESTIONE

è attestato a 1.613.000 euro contro il 1.476.000 del 2004.

Al suo interno le componenti principali sono il margine di interesse che, come detto, rappresenta il 68,5% e il margine commissionale che rappresenta il 31,7%.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi di gestione ammontano a 511.000 euro contro 473.000 dell'esercizio precedente con un incremento del 8,1%; di queste la parte che si riferisce a commissioni per finanziamenti concessi ammonta a 129.000 euro pari al 25,2% del totale.

Il risultato di gestione

Le spese amministrative pari a 1.118.000 euro hanno registrato un incremento del 13,5% rispetto all'esercizio precedente; di queste, le spese per il personale sono passate da 377.000 euro a 459.000 euro con un incremento del 21,8%, dovuto principalmente alla scadenza delle agevolazioni contributive, mentre le altre spese sono passate da 608.000 euro a 659.000 euro con un incremento del 8,3%.

Gli ammortamenti pari ad euro 85.001 sono rimasti invariati.

Complessivamente i costi operativi ammontano a 1.203.000 euro con un incremento del 12,4% rispetto all'esercizio precedente ed incidendo per il 74,6% sul margine di intermediazione rispetto all'72,5% del 2004.

Nonostante le maggiori spese per il personale, la crescita del margine di intermediazione ed il minore incremento delle spese generali hanno prodotto un aumento del risultato di gestione che si è attestato a 410.000 euro cresciuto dell'1% rispetto all'esercizio precedente.

L'utile ordinario

Le rettifiche di valore pari a 143.000 euro sono composte da rettifiche analitiche su posizioni a sofferenza per euro 132.000, perdite su crediti per euro 4.000 e rettifiche forfetarie su posizioni ad incaglio per euro 7.000.

Le riprese di valore ammontano a 12.000 euro.

L'utile delle attività ordinarie risulta pari a 278.000 euro, in crescita dell'8,2% rispetto al 2004.

La gestione straordinaria e l'utile netto

Di modesta entità i proventi e gli oneri straordinari ed euro 36.000 di imposte quantificate sul reddito, oltre 5 volte l'importo dell'esercizio precedente, fanno emergere un utile netto di esercizio pari ad euro 244.112.

Tale utile, confrontato con quello dell'esercizio precedente pari ad euro 249.405, rappresenta il 6,0% del patrimonio (ROE).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

5.2 STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato (in euro)

| voci | 2004 | 2005 | var. % |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------|
| Attività | | | |
| Cassa | 252.901 | 141.856 | -43,9% |
| Titoli di proprietà | 6.945.226 | 3.812.325 | -45,1% |
| Crediti verso banche | 3.793.927 | 3.487.440 | -8,1% |
| Crediti verso clientela | 14.311.727 | 19.324.321 | 35,0% |
| Partecipazioni | 1.106 | 21.436 | |
| Immobilizzazioni immateriali | 44.328 | 19.980 | -54,9% |
| Immobilizzazioni materiali | 241.501 | 184.825 | -23,5% |
| Altre attività | 342.100 | 543.339 | 58,8% |
| Totale | 25.932.816 | 27.535.522 | 6,2% |
| Passività | | | |
| Debiti verso banche | 308.663 | 406.429 | 31,7% |
| Debiti verso clientela | 20.758.207 | 22.213.976 | 7,0% |
| Fondo trattamento di fine rapporto | 25.999 | 49.799 | 91,5% |
| Altre passività | 693.069 | 441.665 | -36,3% |
| Fondi per rischi ed oneri | 83.531 | 136.421 | 63,3% |
| Fondi rischi su crediti | 10.145 | - | -100,0% |
| Patrimonio | 3.803.797 | 4.043.120 | 6,3% |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 249.405 | 244.112 | -2,1% |
| Totale | 25.932.816 | 27.535.522 | 6,2% |

L'attività di raccolta

Nell'esercizio 2005, l'aggregato raccolta diretta ha registrato un valore pari a 22.214.000 euro, evidenziando un incremento del 7,0% rispetto al precedente esercizio. E' continuato il parziale esaurimento delle liquidità dell'importante servizio di cassa acquisito nel 2003. Al netto di tale rapporto, la restante raccolta è cresciuta del 17,4%

All'interno dell'aggregato le obbligazioni emesse ammontano ad euro 4.832.000 con un incremento del 54,9% e una quota del 21,8% sulla raccolta diretta.

La raccolta indiretta, al valore di mercato, ammonta ad euro 1.733.000.

L'attività creditizia: gli impieghi

A fine esercizio, l'aggregato degli impieghi ammontava ad euro 19.324.000 con un incremento del 35,0% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, la crescita più marcata si è avuta sui mutui con garanzia ipotecaria che sono cresciuti di 2.500.000 euro.

Gli impieghi netti, a fine esercizio, rappresentano il 73% dei capitali fruttiferi e l'87% della raccolta diretta.

Per quanto attiene alla qualità del credito erogato, le sofferenze lorde (pari ad euro 774.000) rappresentano il 3,9% degli impieghi lordi, mentre le sofferenze al netto delle relative svalutazioni (pari ad euro 450.000) rappresentano il 2,3% degli impieghi netti. Si è inoltre proceduto a svalutare forfetariamente le partite ad incaglio (pari ad euro 620.000) per

RELAZIONE SULLA GESTIONE

un importo di euro 57.000 che si ragguaglia ad un ulteriore 0,3% degli impieghi.

L'attività finanziaria

La liquidità detenuta sull'interbancario ammonta a 3.487.000 euro e rappresenta il 12,7% dell'attivo.

Il portafoglio titoli ammonta a 3.812.000 euro e rappresenta il 13,8% dell'attivo. Esso è composto esclusivamente da titoli di stato a tasso variabile.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Per la Banca il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

L'evoluzione sia normativa che culturale ha portato ad attribuire sempre maggiore importanza al patrimonio ai fini della copertura dei rischi aziendali, creando, di fatto, un legame diretto tra l'operatività bancaria e le dimensioni del patrimonio.

L'incremento dei mezzi propri viene così ad assumere il ruolo di fattore critico per lo svolgimento dell'attività bancaria ed il suo miglioramento qualitativo e quantitativo.

Le Banche di Credito Cooperativo, data la loro natura cooperativistica e le conseguenti difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali, trovano nel reinvestimento degli utili aziendali la fonte più naturale per accrescere la dotazione dei mezzi propri.

Il Patrimonio netto di bilancio, per effetto dell'incremento conseguibile con l'utile d'esercizio che si proporrà di accantonare a riserva, potrà attestarsi, con l'approvazione del bilancio e della proposta di destinazione sottoposta all'assemblea, a 4.269.000 euro.

Occorre sottolineare che il patrimonio di Vigilanza differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza.

Al 31/12/2005 esso ammontava a 4.249.000, che, confrontato col dato del 31/12/2004, risulta incrementato del 5,9%.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta

| | | |
|---|-----------|-----------------------------------|
| - | 9,4 volte | le sofferenze nette (ex 16,7) |
| - | 4,2 volte | le partite anomale nette (ex 3,6) |
| - | il 22,0% | degli impieghi (ex 8,0%) |
| - | il 19,1% | della raccolta diretta (ex 19,3%) |
| - | il 15,4% | del totale attivo (ex 15,5%) |
| - | il 12,6% | dei fondi intermediati (ex 13,2%) |

RELAZIONE SULLA GESTIONE

6. LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La gestione e il controllo dei rischi si basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo adeguati;
- separatezza organizzativa fra aree generatrici di rischi e funzioni addette al controllo.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi è attribuito al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi e decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio / rendimento atteso, avvalendosi del supporto della Direzione.

RISCHI CREDITIZI

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 54% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 46% (di cui il 21% a favore delle imprese, pari al 21% della raccolta diretta). Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 58%, finanziamenti a medio-lungo termine 42%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, ecc.).

Nell'esercizio in esame la ripartizione di tali forme di finanziamento è la seguente:

| | | |
|----------------------------------|-------------|----------------------------------|
| - anticipazioni di cassa | € 6.379.000 | esercizio precedente € 5.188.000 |
| - anticipazioni su crediti | € 3.994.000 | esercizio precedente € 3.079.000 |
| - finanziamenti con amm. rateale | € 8.501.000 | esercizio precedente € 5.804.000 |

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di comuni, uffici Pubblici, ecc. per conto della clientela.

Nell'esercizio in esame tale tipologia di finanziamento, per un ammontare complessivo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

pari a € 714.000, ha rappresentato il 3,7% degli impieghi aziendali, rispetto al 3% dell'esercizio precedente.

I settori economici ove è allocata la maggior parte dei finanziamenti a clientela sono:

| settore economico | Importo / 000 | % su impieghi | % di sofferenze | % di incagli |
|--|---------------|---------------|-----------------|--------------|
| a) famiglie consumatrici | 5.980 | 30,04% | 3,9% | 0,7% |
| b) servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 5.434 | 27,6% | 2,1% | 1,6% |
| c) altri servizi destinabili alla vendita | 1.767 | 9,0% | 8,8% | 20,2% |
| d) edilizia e opere pubbliche | 1.664 | 8,5% | 5,2% | 5,2% |
| e) alberghi e pubblici esercizi | 1.150 | 5,8% | 1,9% | 0,0% |

I settori economici che presentano una percentuale più elevata di sofferenze e degli incagli sono i seguenti:

| settore economico | sofferenze / 000 | % su sofferenze | Incagli / 000 | % su incagli | % anomale su impieghi |
|--|------------------|-----------------|---------------|--------------|-----------------------|
| a) famiglie consumatrici | 232 | 30,0% | 43 | 7,0% | 1,4% |
| b) altri servizi destinabili alla vendita | 155 | 20,1% | 357 | 57,5% | 2,6% |
| c) servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 115 | 14,9% | 86 | 13,8% | 1,0% |
| d) edilizia e opere pubbliche | 86 | 11,1% | 86 | 13,9% | 0,9% |
| e) alimentari, bevande, ecc. | 35 | 4,5% | 14 | 2,3% | 0,3% |

Politiche di assunzione del rischio di credito

L'obiettivo di contenere il rischio viene costantemente perseguito dal Consiglio di amministrazione, che, nell'ambito della pianificazione triennale, ha riformulato le politiche di assunzione del rischio di credito. Tali politiche, coerentemente con le strategie di sviluppo, indirizzano l'attività della Banca nel comparto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La sana e prudente gestione è stata concretizzata anche attraverso la regolamentazione del processo di lavoro che, fra l'altro, prevede un'attenta analisi di valutazione del merito creditizio, l'acquisizione di valide garanzie e il monitoraggio costante sull'utilizzo del credito.

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata alla predisposizione di piani operativi di consolidamento e di sviluppo commerciale relativi al comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi.

In particolare, appare opportuno mettere in evidenza quanto segue:

- è stato programmato per il prossimo biennio un incremento degli impieghi per cassa nella misura del 26% all'anno;
- nell'ambito degli impieghi per cassa è stato stabilito di operare una ricomposizione quantitativa favorevole agli impieghi a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo termine;
- inoltre la banca perseguirà una politica di impiego finalizzata all'incremento della granularità dei fidi erogati, onde mantenere un profilo di frazionamento del rischio;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito sarà prevalentemente indirizzata verso i soci e a contenere i settori di attività economica verso i quali è più esposta la Banca.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito; b) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; c) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è perseguito attraverso:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

a) l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari; il giudizio, pertanto, dovrà basarsi prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale;

b) la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati ai fini della individuazione dei "gruppi di clienti connessi".

Tutte le posizioni sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte; è altresì prevista una procedura di revisione semplificata *ad hoc* limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e andamento regolare. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale delle posizioni affidate da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, attraverso l'interazione di tale addetto con la Direzione generale.

Si è inoltre calcolata la probabilità di default delle posizioni non appostate a sofferenza seguendo metodologie statistiche del pur breve periodo di attività. Da tali analisi si è ottenuto un risultato molto vicino alle svalutazioni forfaitarie effettuate secondo il criterio già seguito in precedenza, per cui si è ritenuto di mantenere tale criterio anche per quest'ultimo esercizio. Sul prossimo bilancio saranno applicati criteri aderenti all'attuazione dei principi internazionali.

Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito

La politica perseguita dal Consiglio di amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 45% degli impieghi con clientela, pari a € 8.667.000 è coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

RISCHI FINANZIARI

Principali fonti dei rischi finanziari

I rischi finanziari sono legati al complesso delle attività esercitate, anche se alcuni di essi derivano principalmente dall'attività di investimento in titoli e sull'interbancario.

Il portafoglio titoli della banca è costituito da titoli non immobilizzati, destinati

RELAZIONE SULLA GESTIONE

all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

Tale ripartizione è coerente con l'apposita "delibera quadro" adottata dal Consiglio di amministrazione che ha fissato limiti quantitativi percentuali e assoluti.

Gli investimenti sull'interbancario sono costituiti da depositi a vista e/o a termine con controparti opportunamente selezionate dal Consiglio di amministrazione.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Anche per quanto riguarda i rischi finanziari la Banca ha stabilito, con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di precisi limiti operativi, che debbono essere controllati dalle figure professionali a ciò preposte.

La funzione di controllo elabora periodicamente una reportistica direzionale per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" (VaR).

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato infatti si basa sull'analisi giornaliera delle stime di VaR (*Value at Risk*) gestionale, utilizzate per valutare la vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari, tassi di cambio nonché volatilità di siffatti tassi e prezzi. In ogni caso la componente relativa al rischio di prezzo è risultata pressoché insignificante.

Per il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la Banca sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza, non si è ritenuto opportuno dotarsi di appositi strumenti di misurazione, stante l'attuale composizione attivo / passivo, con un rapporto impieghi a clientela / raccolta mediamente pari al 74% nel corso del 2005.

6.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso dell'esercizio di riferimento è proseguito, come per il passato, l'impegno per presidiare con elevato il grado di efficacia ed efficienza il Sistema dei Controlli Interni.

La **struttura dei controlli**, è ormai articolata su tre livelli :

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di Internal Audit (funzione esternalizzata alla società CO.SE.BA).

Ciò ha contribuito a conseguire giudizi, formulati dalla stessa funzione di Internal Audit, di anno in anno sempre più positivi. In particolare:

- dopo la conclusione di un programma triennale, tracciato sulla base di un Progetto Nazionale di Categoria si è entrati, dal 2005, nella fase di pieno regime;
- si è provveduto a dar seguito a numerose iniziative per migliorare il presidio di **controllo di primo livello**
 - o l'individuazione dei responsabili per i controlli di primo livello

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- l'approfondimento dei controlli di conformità operativa sui singoli settori
- la revisione dei profili abilitativi
- con riferimento ai **controlli sulla gestione dei rischi** si è proceduto
 - al potenziamento della funzione dedicata al secondo livello di controllo destinandola in via quasi esclusiva a tali attività e separandola in maniera sempre più netta dalle incombenze di tipo operativo corrente
 - estendendo le attività di monitoraggio oltre che sui principali limiti operativi individuati dal Consiglio di Amministrazione, anche sugli obiettivi organizzativi, strategici,
- con riferimento infine all'attività di **Internal Audit** che, come richiamato, è stata esternalizzata alla società CO.SE.BA., è stato realizzato il piano di attività concordato.

Nel dettaglio i sono stati sottoposti ad analisi i seguenti principali processi aziendali: Verifiche di follow up relative al "Processo di Governo", "Processo del Credito", nonché del "Processo Informativa verso l'esterno".

L'attività svolta dalla funzione di I.A. esternalizzata è considerata soddisfacente sia dal punto di vista della qualità e professionalità con cui viene svolta sia con riferimento al rispetto degli obblighi previsti dallo specifico contratto che regola tale servizio.

7. PROFILI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- Vi è stato un adeguamento alle esigenze emerse dal piano strategico e dalle politiche annuali; che stante la revisione del funzionigramma, la modifica di ruoli e compiti, la ridefinizione dei processi di lavoro e l'istituzione dei regolamenti interni a comportato anche l'aumento di una unità.

8. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Sono state studiate specifiche azioni commerciali sviluppate dalla Banca nel corso dell'esercizio, per il raggiungimento degli obiettivi che ne stavano alla base e i "prodotti" in cui si sono concretizzate.

Inoltre, data la dimensione aziendale, non si è ritenuto di investire direttamente ulteriori risorse economiche e/o personali nelle attività in argomento, essendo tali funzioni svolte dalle strutture centrali e periferiche di Categoria sulle quali si è riferito in precedenza.

9. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice

RELAZIONE SULLA GESTIONE

per la protezione dei dati personali, ha provveduto nel gennaio 2005 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento contiene l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 20 febbraio 2006 si è assistito nella nostra azienda ad un avvicendamento dei vertici: al Direttore Generale Rag. Luigi Carlucci è subentrato il Sig. Celeste Montorsi proveniente da un Istituto di credito nazionale.

Al Rag. Carlucci, che continua la sua attività nell'azienda, porgiamo i ringraziamenti per il lavoro svolto all'interno del nostro Istituto, mentre formuliamo al Sig. Montorsi gli auguri più vivi per il nuovo incarico, che auspichiamo foriero di grandi soddisfazioni.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Banca di Taranto è sul mercato, di cui deve cogliere le sfide, consapevole che l'intera struttura, e per struttura si intende anche la compagine sociale, operi con il comune fine della salvaguardia dell'autonomia dell'Azienda.

Il Consiglio continua a perseguire il piano strategico 2005-2007 che prevede, nella continuità gestionale, obiettivi di crescita dimensionale con il sostanziale mantenimento della redditività raggiunta nel presente esercizio. Esso sarà oggetto di adeguata rivisitazione critica e aggiornamento, per tenere conto di scostamenti tra quanto programmato per il primo anno e quanto realizzato a causa di possibili differenze di scenario.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 244.111,79. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- | | |
|--|--------------|
| 1. Alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti): (pari al 92,7% degli utili netti annuali) | € 226.248,29 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali) | € 7.323,35 |
| 3. A copertura della perdita di esercizi precedenti | € 10.540,15 |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2005 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

13. CONCLUSIONI

Signori soci, al termine di questo triennio, Vi rimettiamo il nostro mandato, nella speranza di aver contribuito a realizzare solide basi per proiettare l'azienda verso uno sviluppo sempre più complesso, qual è quello della nostra Banca.

Nel concludere la nostra relazione, vogliamo ringraziare tutti Voi che avete collaborato alle iniziative economiche e sociali della Banca, contribuendo a sostenerla e a farla crescere nel territorio in cui operiamo, il Collegio Sindacale per l'attenta e preziosa opera svolta nel controllo dell'attività aziendale, il Collegio dei Probiviri, i Dirigenti, i Quadri Direttivi, il Personale tutto.

Un particolare riconoscimento estendiamo al Direttore ed ai Funzionari della Banca d'Italia di Taranto e alla Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata per l'assistenza prestata. A tutta la clientela vada il miglior ringraziamento per l'attività insieme svolta.

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame è stato redatto secondo la normativa di cui al D.Lgs. n. 87 del 27/1/1992 e secondo le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30/7/1992 e successive modifiche.

Il bilancio è costituito, come previsto dall'art. 2423 del Codice Civile, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota Integrativa, ed è stato messo a nostra disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile. La relazione degli amministratori sulla gestione illustra la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei settori in cui la Banca stessa ha operato.

Dalla relazione sulla gestione risultano, inoltre, le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischi di credito, di prezzo, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari, gli obiettivi e le politiche commerciali perseguite, sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha svolto attività di revisione contabile del bilancio. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro parere il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Nel trascorso esercizio:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Come si è potuto accertare in occasione delle verifiche, si attesta che i dati del bilancio di esercizio 2005 corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti e che i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso.

La Nota integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, nonché altre informazioni che l'Organo amministrativo ha ritenuto opportuno fornire al fine di esporre in modo dettagliato la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Lo Stato patrimoniale si riassume sinteticamente nei seguenti importi

| | | |
|----------------------------------|----|----------------|
| Totale dell'attivo | €. | 27.535.522 |
| Debiti, Fondi e Altre passività | €. | 23.248.290 |
| Capitale, sovrapprezzi e riserve | €. | 4.043.120 |
| Utile dell'esercizio | €. | <u>244.112</u> |

Nel conto economico, dalla contrapposizione dei proventi e degli oneri, emerge l'utile dell'esercizio pari a 244.112 euro come risulta dalla seguente sintesi:

| | | |
|----------------------|----|----------------|
| Ricavi totali | €. | 2.164.389 |
| Costi totali | €. | 1.920.277 |
| Utile dell'esercizio | €. | <u>244.112</u> |

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte le Garanzie rilasciate per € 714.188,00 e gli impegni assunti per l'importo di € 1.038.851,00.

I criteri di valutazione delle poste di bilancio non sono variati rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- i titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati sulla base del minore tra il valore di costo e quello di mercato – inteso quest'ultimo come media delle quotazioni del mese di dicembre;
- le partecipazioni sono valutate al costo di acquisizione o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e dettagliate nella nota integrativa;

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto aumentato dei costi accessori, delle spese incrementative e delle rivalutazioni monetarie effettuate in precedenti esercizi, dedotti gli ammortamenti dell'esercizio e quelli accantonati nei precedenti esercizi;

- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo d'acquisto, con il consenso, ove previsto, del Collegio sindacale e sono rettificate delle quote di ammortamento effettuate;

- gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani sistematici che tengono conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei beni;

- i crediti verso la clientela sono esposti in bilancio al valore di presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato, con le perdite presunte in linea capitale e per interessi. In totale le rettifiche di valore (analitiche e forfetarie) su crediti al 31.12.2005 ammontano a 381.000 euro;

- a fronte degli interessi di mora maturati e rilevati nell'esercizio, sono state effettuate svalutazioni per la parte ritenuta non recuperabile;

- i debiti sono iscritti al valore nominale;

- i ratei e i risconti sono stati effettuati secondo il criterio della stretta competenza economica e temporale;

- il fondo trattamento di fine rapporto copre integralmente i diritti vantati dal personale dipendente al 31.12.2005 e non è alimentato dai versamenti destinati al fondo di pensione nazionale;

- il fondo imposte e tasse ricomprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte dirette (IRES ed IRAP) e indirette di competenza dell'esercizio 2005 e non ancora liquidate. Per la determinazione delle imposte sul reddito è stato applicato il principio contabile della fiscalità differita di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 3/8/1999;

- il fondo rischi su crediti, finalizzato a fronteggiare rischi soltanto eventuali, non risulta essere interessato da accantonamenti, così come previsto dalla normativa vigente. Ciò è giustificato da una valutazione maggiormente prudentiale del comparto "crediti dubbi", effettuata seguendo una metodologia analitica e forfettaria, nonché basata su dati storico-statistici e rispondente ad un maggiore rigore metodologico;

- al fondo rischi e oneri, alla sottovoce "altri fondi", sono state accantonati euro 17.850 per futuri costi legali connessi al recupero crediti. La relativa determinazione è stata effettuata sulla base di comunicazioni rese dal professionista incaricato del servizio.

Pertanto, esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 riferiamo quanto segue:

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

- essendo a noi demandato anche il controllo analitico di merito sulle poste di bilancio, abbiamo redatto la relazione riportante il giudizio sul bilancio contenuta nella parte prima della nostra relazione;
- in ogni caso abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'Assemblea dei Soci, abbiamo partecipato durante l'esercizio amministrativo alle riunioni delle Assemblee del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo proceduto alle verifiche ed ai controlli previsti dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dai regolamenti.

Riguardo all'attività di verifica, essa è stata svolta sulla base di un predefinito piano di lavoro, opportunamente aggiornato in relazione alle circostanze dei fenomeni aziendali e tenuto conto dei principi di revisione e di controllo definiti dalle norme, dalla Banca d'Italia e dagli altri organismi di categoria. Particolare attenzione è stata riservata alle diverse aree funzionali (credito, finanza, incassi e pagamenti, gestione del risparmio, contabilità, controlli interni). Sono stati, altresì, effettuati controlli sull'osservanza delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nonché sul regolare assolvimento degli obblighi concernenti la disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e sugli adempimenti contenuti nella legge 197/1991 (disposizioni antiriciclaggio).

Nella suddetta attività sono stati instaurati frequenti momenti di confronto con l'Internal Audit e con il Risk Controller, divenuto da tempo una realtà aziendale di fondamentale importanza per i necessari presidi di controllo.

Gli accertamenti effettuati hanno evidenziato che le criticità legate alla fase istitutiva dell'azienda e connesse principalmente alla struttura organizzativa, alla concentrazione del rischio creditizio, al sistema dei controlli interni ed alla gestione del portafoglio crediti, risultano in parte risolte. In particolare, si evidenziano i concreti sforzi compiuti dall'Organo di governo aziendale tendenti a conferire uno standard di maggiore efficienza e efficacia al sistema di controlli interni che, sulla base delle analisi e verifiche da noi condotte, è apparso in grado di coprire le principali aree operative di rischio tipiche dell'attività bancaria.

Tale importante risultato, confermato peraltro anche dalla recente relazione dell'Internal Audit, è stato raggiunto anche mediante l'effettivo avvio della funzione di risk-controlling, nonché l'aggiornamento del quadro normativo interno in senso più aderente ed adeguato alla effettiva struttura aziendale.

In relazione al comparto crediti si sono potute riscontrare le azioni concrete compiute dagli Organi di Vertice tendenti a rimuovere le anomalie segnalate in passato dagli Organi di Controllo con una rigorosa attenzione alla gestione andamentale dei rapporti creditizi, i cui effetti potranno essere meglio apprezzati solo nei prossimi esercizi. Sempre in relazione al comparto crediti, si segnala una crescita nella concentrazione degli impieghi verso alcuni settori di attività (commercio e servizi connessi) e verso classi di importo di impieghi più elevate (oltre €. 50.000).

Nell'ambito delle politiche aziendali, importante si rivela, a giudizio del Collegio, al fine di garantire il persistere della efficiente funzionalità economica dell'istituto, il mantenimento del corretto equilibrio patrimoniale-finanziario ed in particolare dei connessi rapporti tra impieghi e raccolta a medio-lungo termine, privilegiando affidamenti di breve durata e di importo modesto ed evitando ogni forma di concentrazione del rischio creditizio.

Infine, in relazione agli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2005-2007, si evidenzia

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

che nell'esercizio in questione gli Organi di Vertice hanno inteso concentrare la propria attività sul miglioramento della struttura organizzativa e del sistema dei controlli, pur raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi prefissati in termini di volumi e masse intermedie; resta invece da completare il programma di politica commerciale e di investimenti, al fine di migliorare ulteriormente le performance aziendali e di consolidare i risultati positivi già conseguiti.

Con riferimento anche a tali problematiche, solo recentemente il Consiglio di Amministrazione ha integrato l'organigramma aziendale di una nuova figura professionale, di indubbia esperienza gestionale-commerciale, collocandola a massimo responsabile dell'organo esecutivo. L'inserimento di tale professionalità potrà contribuire al miglioramento della funzionalità operativa dell'istituto ed al conseguimento degli obiettivi e dei programmi, anche di marketing, previsti dal citato Piano, con particolare attenzione ad una maggiore razionalizzazione e controllo dei costi gestionali.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta nell'ambito della funzione di controllo contabile, le cui risultanze sono contenute nella parte apposita compresa nella presente relazione, il Collegio sindacale esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2005, con la relativa relazione sulla gestione come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Taranto 10 aprile 2006

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Nicola De Florio (Presidente)
dott. Nicola Fortunato (Sindaco Effettivo)
dott. Mario Turco (Sindaco Effettivo)

**STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE - A T T I V O

| VOCI DELL'ATTIVO | | esercizio 2005 | | esercizio 2004 | |
|---------------------------|--|---|--------------------------|---|--------------------------|
| | | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) |
| 10 | Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali | | 141.856 | | 252.901 |
| 20 | Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali | | 1.785.918 | | 5.957.282 |
| 30 | Crediti verso banche: (a) a vista (b) altri crediti | 3.239.716 247.724 | 3.487.440 | 3.545.636 248.291 | 3.793.927 |
| 40 | Crediti verso clientela di cui: - crediti con fondi di terzi in amministrazione | - | 19.324.321 | - | 14.311.727 |
| 50 | Obbligazioni e altri titoli di debito: (a) di emittenti pubblici (b) di banche di cui: - titoli propri (c) di enti finanziari di cui: - titoli propri (d) di altri emittenti | 2.026.407 - - - - - | 2.026.407 | 987.944 - - - - - | 987.944 |
| 60 | Azioni, quote e altri titoli di capitale | | - | | - |
| 70 | Partecipazioni | | 21.436 | | 1.106 |
| 80 | Partecipazioni in imprese del gruppo | | - | | - |
| 90 | Immobilizzazioni immateriali di cui: - costi di impianto - avviamento | - - | 19.980 | - - | 44.328 |
| 100 | Immobilizzazioni materiali | | 184.825 | | 241.501 |
| 110 | Capitale sottoscritto non versato | | - | | - |
| 120 | Azioni o quote proprie (valore nominale) | | - | | - |
| 130 | Altre attività | | 457.715 | | 249.984 |
| 140 | Ratei e risconti attivi: (a) ratei attivi (b) risconti attivi di cui: - disaggio di emissione su titoli | 47.677 37.947 - | 85.624 | 65.534 26.582 - | 92.116 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | | | 27.535.522 | | 25.932.816 |

STATO PATRIMONIALE - P A S S I V O

| VOCI DEL PASSIVO | | esercizio 2005 | | esercizio 2004 | |
|---------------------------|---|--|--------------------------|--|--------------------------|
| | | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) |
| 10 | Debiti verso banche: (a) a vista (b) a termine o con preavviso | - 406.429 | 406.429 | - 308.663 | 308.663 |
| 20 | Debiti verso clientela: (a) a vista (b) a termine o con preavviso | 15.950.488 1.366.847 | 17.317.335 | 16.754.403 824.804 | 17.579.207 |
| 30 | Debiti rappresentati da titoli: (a) obbligazioni (b) certificati di deposito (c) altri titoli | 4.832.000 64.641 - | 4.896.641 | 3.120.000 59.000 - | 3.179.000 |
| 40 | Fondi di terzi in amministrazione | | - | | - |
| 50 | Altre passività | | 346.140 | | 596.024 |
| 60 | Ratei e risconti passivi: (a) ratei passivi (b) risconti passivi | 43.211 52.314 | 95.525 | 24.493 72.552 | 97.045 |
| 70 | Trattamento di fine rapporto di lavoro subord. | | 49.799 | | 25.999 |
| 80 | Fondi per rischi ed oneri: (a) fondi di quiescenza e per obblighi simili (b) fondi imposte e tasse (c) altri fondi | - 118.571 17.850 | 136.421 | - 71.060 12.471 | 83.531 |
| 90 | Fondi rischi su crediti | | - | | 10.145 |
| 100 | Fondo per rischi bancari generali | | - | | - |
| 110 | Passività subordinate | | - | | - |
| 120 | Capitale | | 4.051.450 | | 4.054.050 |
| 130 | Sovrapprezzi di emissione | | 2.210 | | 2.210 |
| 140 | Riserve: (a) riserva legale (b) riserva per azioni o quote proprie (c) riserve statutarie (d) altre riserve | 267.166 - - - | 267.166 | 25.243 - - - | 25.243 |
| 150 | Riserve di rivalutazione | | - | | - |
| 160 | Utili (Perdite) portati a nuovo | | - 277.706 | | - 277.706 |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | | 244.112 | | 249.405 |
| TOTALE DEL PASSIVO | | | 27.535.522 | | 25.932.816 |

GARANZIE E IMPEGNI - voci del PASSIVO

| VOCI | | esercizio 2005 | | esercizio 2004 | |
|------|--|--|--------------------------|--|--------------------------|
| | | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) |
| 10 | Garanzie rilasciate di cui: - accettazioni - altre garanzie | - 714.188 | 714.188 | - 316.323 | 316.323 |
| 20 | Impegni: di cui: - per vendite con obbligo di riacquisto | - | 1.038.851 | - | 656.152 |

C O N T O E C O N O M I C O

| VOCI | | esercizio 2005 | | esercizio 2004 | |
|------|--|---|--------------------------|--|--------------------------|
| | | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) | importi parziali "di cui" (sottovoci) | importi TOTALI (voci) |
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela - su titoli di debito | + + 1.305.122 125.183 | + 1.516.468 | + + 1.119.582 206.528 | + 1.422.516 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati di cui: - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli | - - 280.396 127.440 | - 411.431 | - - 346.738 63.483 | - 411.750 |
| 30 | Dividendi e altri proventi: (a) su azioni, quote e altri titoli di capitale (b) su partecipazioni | - + - 258 | + 258 | - - - | - |
| 40 | Commissioni attive | | + 405.801 | | + 357.496 |
| 50 | Commissioni passive | | - 112.647 | | - 92.251 |
| 60 | Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie | | - 3.214 | | - 7.551 |
| 70 | Altri proventi di gestione | | + 218.708 | | + 208.270 |
| 80 | Spese amministrative: (a) spese per il personale di cui: - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili (b) altre spese amministrative | - - - - - - - 459.432 348.506 52.695 23.614 - 658.639 | - 1.118.071 | - - - - - - - 377.178 322.699 3.746 21.681 - 608.254 | - 985.432 |
| 90 | Rettifiche di valore su immobilizzazioni imma- teriali e materiali | | - 85.001 | | - 84.744 |
| 100 | Accantonamenti per rischi ed oneri | | - | | - |
| 110 | Altri oneri di gestione | | - 1.021 | | - 917 |
| 120 | Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni | | - 143.317 | | - 156.270 |
| 130 | Riprese di valore su crediti e su accantona- menti per garanzie e impegni | | + 11.717 | | + 7.899 |
| 140 | Accantonamenti ai fondi rischi su crediti | | - | | - |
| 150 | Rettifiche di valore su immobilizzazioni finan- ziarie | | - | | - |
| 160 | Riprese di valore su immobilizzazioni finanziari. | | - | | - |
| 170 | UTILE (Perdita) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE | | 278.250 | | 257.266 |

C O N T O E C O N O M I C O - segue

| | | | | | |
|-----|--|--|------------------|--|------------------|
| 180 | Proventi straordinari | | + 11.437 | | + 977 |
| 190 | Oneri Straordinari | | - 9.579 | | - 2.376 |
| 200 | UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO | | + 1.858 | | - 1.399 |
| 210 | Variazione del fondo per rischi bancari generali | | - | | - |
| 220 | Imposte sul reddito dell'esercizio | | - 35.996 | | - 6.462 |
| 230 | UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | | + 244.112 | | + 249.405 |

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA
PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 30 LUGLIO 2002

Parte A - Criteri di valutazione

| | |
|---------|--|
| Sezione | 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione |
| " | 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali |

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

| | |
|---------|--|
| Sezione | 1 - I crediti |
| " | 2 - I titoli |
| " | 3 - Le partecipazioni |
| " | 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali |
| " | 5 - Altre voci dell'attivo |
| " | 6 - I debiti |
| " | 7 - I fondi |
| " | 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate |
| " | 9 - Altre voci del passivo |
| " | 10 - Le garanzie e gli impegni |
| " | 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività |
| " | 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi |

Parte C - Informazioni sul conto economico

| | |
|---------|---|
| Sezione | 1 - Gli interessi |
| " | 2 - Le commissioni |
| " | 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie |
| " | 4 - Le spese amministrative |
| " | 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti |
| " | 6 - Altre voci del conto economico |
| " | 7 - Altre informazioni sul conto economico |

Parte D - Altre informazioni

| | |
|---------|------------------------------------|
| Sezione | 1 - Gli amministratori e i sindaci |
|---------|------------------------------------|

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2005 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e risulta corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Il bilancio dell'esercizio è redatto in euro. In particolare, in linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni sono state effettuate secondo le disposizioni del D.Lgs. 87/92, privilegiando il principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Il criterio base di valutazione è stato quello del costo, salvo quanto diversamente indicato nella presente nota integrativa.

Gli utili indicati sono quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

I proventi e gli oneri vengono rilevati per competenza.

I criteri di seguito esposti sono stati concordati con il Collegio Sindacale, ove previsto dalla normativa.

Nella nota integrativa sono esposte, oltre alle informazioni richieste dal D.Lgs. n. 87/92, ulteriori indicazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Insieme agli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente, opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la confrontabilità delle informazioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I CREDITI

I crediti verso banche sono iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I crediti verso clientela, per capitale e interessi sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo. Tale valore corrisponde all'importo dei crediti, come iscritto in contabilità, ridotto delle previsioni di perdita in linea capitale ed in linea interessi, determinate sulla base di specifiche analisi della situazione di solvibilità dei singoli debitori e tenendo conto delle garanzie in essere.

Con riferimento alla classificazione dei crediti si precisa quanto segue:

- nella categoria di crediti ad andamento anomalo qualificata come "sofferenze" sono state ricondotte le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- tra le "partite incagliate" sono state invece ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

I crediti classificati nella categoria delle sofferenze sono stati oggetto di valutazione analitica, in quanto trattasi di esposizioni che, in misura diversa, hanno manifestato elementi di patologia in ordine alle possibilità di recupero. Le posizioni incagliate sono state valutate prevalentemente in modo forfettario su basi storico/statistiche e analiticamente per le esposizioni superiori a 50 mila euro.

Ai fini della classificazione e della valutazione delle singole posizioni si sono tenuti in considerazione l'andamento dei rapporti, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei

debitori, il settore di operatività, il grado di rischio della forma tecnica degli affidamenti, lo stato e il grado delle garanzie prestate, in considerazione della congruità delle medesime rispetto al credito concesso.

L'accantonamento al fondo previsto dalla normativa, a copertura di rischi su crediti soltanto eventuali, non è stato effettuato, in quanto si è seguita una metodologia, basata su una analisi analitica e forfetaria, maggiormente prudentiale nella valutazione dei crediti dubbi, che ha così considerato indirettamente gli eventuali rischi generici.

In compenso, nella consapevolezza della intrinseca maggiore fragilità che connota l'azienda in questa prima fase dell'attività, per il monitoraggio del comparto del credito, si stanno utilizzando criteri di valutazione particolarmente prudentiali che hanno portato ad evidenziare partite anomale che, come già detto, sono state valutate analiticamente. Ci si prefigge, anche per il futuro, di mantenere un costante monitoraggio sull'evoluzione della qualità del comparto del credito al fine di salvaguardare la sana e prudente gestione.

Il valore originario del comparto crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Le riprese di valore sono rilevate per singola partita per i crediti oggetto di valutazione analitica, mentre sui crediti valutati forfetariamente le stesse sono rilevate a livello complessivo.

CREDITI PER INTERESSI DI MORA

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sono stati imputati a conto economico e alle posizioni corrispondenti, per la parte ritenuta realizzabile.

Le possibilità di realizzo degli interessi di mora sono state valutate applicando i medesimi criteri e tenendo conto degli stessi elementi oggettivi adottati per il credito in linea capitale.

CREDITI DI FIRMA E GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano rischio di credito sono valutati con i medesimi criteri di valutazione dei crediti.

Nell'ambito della voce figurano anche gli impegni nei riguardi del Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti in conformità con le previsioni statutarie dei Fondi stessi.

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

TITOLI

La normativa in vigore si fonda sulla distinzione tra valori "immobilizzati" e valori "non immobilizzati". Nella prima categoria rientrano i titoli acquisiti a scopo di stabile investimento destinati cioè ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale. Nella seconda categoria confluiscono i titoli detenuti per esigenze di negoziazione e di tesoreria.

Il portafoglio titoli a fine esercizio è interamente composto da titoli non immobilizzati detenuti ai fini di tesoreria.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono contabilizzate al momento del regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli di proprietà comportanti l'obbligo di riacquisto a termine sono espresse in bilancio come debiti senza dar luogo ad alcuna movimentazione del conto titoli.

Non avendo posto in essere operazioni attive di operazioni pronti contro termine si precisa che i riflessi di tali operazioni sul conto economico sono che il costo della provvista costituito dalle cedole maturate sui titoli ceduti a pronti e dal differenziale tra il prezzo di vendita a pronti ed il prezzo di riacquisto a termine sono contabilizzati per competenza nelle voci del conto economico "interessi passivi ed oneri assimilati".

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

Non sono detenuti titoli immobilizzati.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli detenuti in portafoglio sono destinati a fronteggiare esigenze di tesoreria. Essi sono quotati in mercati regolamentati e valutati al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

Se il costo di acquisto è determinato con il metodo del costo medio ponderato, il valore di mercato invece è quello risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

La differenza tra il valore di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso viene rilevata come interesse su titoli nel rispetto del principio della competenza.

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Non sono state poste in essere operazioni fuori bilancio.

3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono acquisite a scopo di stabile investimento nonché per realizzare una situazione di legame durevole, con le società partecipate, al fine di favorire lo sviluppo e l'attività della banca.

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono stati percepiti.

Esse sono interamente costituite da titoli non quotati.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività in valuta sono iscritte nello stato patrimoniale in base al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisizione, aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati nell'esercizio di effettiva immissione nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione che non comportano un aumento del valore dei beni, cosiddette ordinarie, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo con il consenso, ove previsto, del collegio sindacale. Il valore di iscrizione, pari al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, viene sistematicamente ammortizzato, a partire dall'esercizio della loro entrata in uso, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore così definito gli ammortamenti effettuati.

In particolare:

- i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato vengono ammortizzate in cinque esercizi;
- per le spese di ristrutturazione su immobili di terzi l'ammortamento è effettuato in funzione della durata prevista dal contratto di locazione e comunque in un periodo non superiore a cinque esercizi, così come previsto dalla normativa;
- gli altri costi pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Si ricorda che, stante le norme vigenti, non si possono distribuire dividendi finché l'importo residuo degli oneri pluriennali non risulti inferiore alle riserve disponibili.

7. ALTRI ASPETTI

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono calcolati in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo economico, secondo il principio della competenza.

DEBITI

I debiti verso clientela sono iscritti in bilancio al valore nominale aumentato degli eventuali oneri accessori di estinzione.

I debiti rappresentati da titoli costituiti da obbligazioni e certificati di deposito sono iscritti in bilancio al valore nominale.

ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Le altre attività e passività e gli altri crediti e debiti sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati e scaduti alla data del bilancio. Per i crediti, tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo iscritto in bilancio copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di chiusura del periodo nei confronti del personale dipendente in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. La voce non comprende le quote di accantonamento annuale destinate al finanziamento del Fondo Pensione di categoria ed è al netto dell'imposta sostitutiva prevista dall'art.11 del D.Lgs 47/2000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo imposte rappresenta l'accantonamento per imposte sia dirette (correnti e differite per IRES ed IRAP) - che indirette (imposta di bollo, tassa sui contratti di borsa ed imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine) di competenza dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte correnti per IRES ed IRAP, rappresenta l'onere previsto gravante sul risultato dell'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie vigenti.

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA E PASSIVA

La "fiscalità differita" derivante dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile d'esercizio e quelle fiscali che presiedono alla determinazione del reddito di impresa è contabilizzata secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con provvedimento del 3 agosto 1999. Ciò al fine di assicurare il pieno rispetto del principio della competenza economica, in

modo da realizzare la correlazione temporale con i costi e ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

La Banca ha provveduto alla rilevazione non solo della fiscalità corrente determinata in accordo con le regole tributarie, ma anche della fiscalità differita derivante dalle anzidette differenze temporanee, che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono determinate ogni anno sulla base delle aliquote d'imposta che – secondo le disposizioni fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio – saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate, relative alle differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce 130 "altre attività" in contropartita alle "imposte su reddito". Le imposte differite, relative a differenze temporanee tassabili sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla voce 80 (b) "Fondi per rischi ed oneri – Fondi imposte e tasse" in contropartita delle "imposte su reddito". E' stato adottato il regime contabile basato sul "income statement liability method", in ragione della rilevazione di differenze temporanee che hanno interessato unicamente il conto economico.

Gli "altri fondi" sono stati stanziati per fronteggiare oneri e debiti di natura determinata e di esistenza certa per spese di recupero crediti derivanti da prestazioni effettuate nel corso dell'esercizio, dei quali, tuttavia non è determinabile l'ammontare.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

FONDO RISCHI SU CREDITI

Non sussistono a fine esercizio fondi rischi su crediti.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'Art. 7 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n.6/2/2004 n. 37, abrogando gli articoli 15, comma 3 e 39, comma 2 del D.Lgs. n. 87/92 ha fatto venire meno, dall' esercizio 2004, la possibilità di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

La Banca nei precedenti esercizi non ha effettuato rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie e di conseguenza non sussistono interferenze fiscali pregresse da eliminare.

Composizione della voce 10

"Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| biglietti e monete | 131 | 253 | - 122 | -48,22% |
| cassa valuta non UEM | 11 | - | 11 | 0,00% |
| depositi liberi presso Banca d'Italia | | | | |
| depositi e conti correnti presso uffici postali | | | | |
| altri valori | | | | |
| Totale | 142 | 253 | - 111 | -43,87% |

Il saldo della cassa bancomat pari a 32 mila euro rappresenta il saldo come da chiusura contabile al 31.12.2005.

Sezione 1 - I crediti

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

A vista

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| depositi liberi | 2.519 | 3.243 | - 724 | -22,33% |
| conti correnti di corrispondenza per servizi resi | 721 | 303 | 418 | 137,95% |
| altri crediti a vista | | | | |
| Totale | 3.240 | 3.546 | - 306 | -8,63% |

Il saldo del deposito libero presso Iccrea Banca Spa ammonta a 2.519 mila euro, come da chiusura contabile al 31.12.2005. Esso tiene conto delle competenze, degli interessi maturati e delle partite illiquide.

Il saldo del conto corrente di corrispondenza pari a 721 mila euro, si riferisce al conto acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro per euro 720 mila e per la restante parte, ad un conto di corrispondenza acceso presso Meliorbanca ed a due conti correnti accessi presso Iccrea in valuta non UEM (USD - GBP).

Altri crediti

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|-------|
| | | | assolute | % |
| depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria | 248 | 248 | - | 0,00% |
| altri depositi vincolati | | | | |
| operazioni pronti contro termine attive | | | | |
| altri crediti | | | | |
| Totale | 248 | 248 | - | 0,00% |

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

| Categorie/Valori | 2005 | | |
|---------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. Crediti dubbi | | | |
| B. Crediti in bonis | 3.488 | | 3.488 |

I crediti relativi alla voce in esame sono tutti in bonis ed interamente esigibili; sugli stessi, pertanto, non si sono operate rettifiche di valore. Non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tavole relative alla "dinamica dei crediti dubbi" e alla "dinamica delle rettifiche di valore complessive" su crediti verso banche, non risultando avvalorate.

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|----------------------------|---------------|---------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| conti correnti attivi | 5.950 | 4.865 | 1.085 | 22,30% |
| rischio di portafoglio | 600 | 427 | 173 | 40,52% |
| finanziamenti per anticipi | 3.394 | 2.652 | 742 | 27,98% |
| finanziamenti in valuta | 406 | 311 | 95 | 30,55% |
| mutui ipotecari | 392 | 70 | 322 | 460,00% |
| mutui fondiari | 5.701 | 3.522 | 2.179 | 61,87% |
| mutui chirografari | 1.144 | 1.276 | - 132 | -10,34% |
| prestiti personali | 1.264 | 936 | 328 | 35,04% |
| crediti in sofferenza | 450 | 240 | 210 | 87,50% |
| altre forme tecniche | 23 | 12 | 11 | 91,67% |
| Totale | 19.324 | 14.311 | 5.013 | 35,03% |

Per quanto attiene i crediti verso clientela e il relativo importo contabile, si precisa che:

- gli effetti scontati sono contabilizzati al valore nominale; gli interessi a maturare sono iscritti alla voce "risconti passivi";
- i conti correnti: i saldi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonchè le operazioni "sospese" alla fine del periodo se riconducibili ai conti in esame. In particolare essi comprendono assegni insoluti per 67 mila euro nonchè effetti propri commerciali insoluti per 8 mila euro.
- i mutui, finanziamenti e altre sovvenzioni sono iscritti per il valore residuo in linea capitale aumentati dei crediti in linea interessi per complessivi 17 mila euro. Di questi 14 mila si riferiscono ai mutui fondiari, 0,5 mila ai mutui chirografari e 2,5 mila ai prestiti personali.
- la voce "altre forme tecniche" è costituita dai crediti derivanti dall'utilizzo di carte di credito revolving.

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità esposte nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota Integrativa, apportando all'esposizione lorda degli stessi, rettifiche di valore complessive di 381 mila euro.

Numero dei conti debitori con clientela

| | 2005 | 2004 | variazioni | | |
|---------------|------------|------------|------------|----|--------|
| | | | assolute | % | |
| in euro | 378 | 399 | - | 21 | -5,26% |
| altre valute | | | | | |
| Totale | 378 | 399 | - | 21 | -5,26% |

1.6 - Crediti verso clientela garantiti

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|-------------------------|---------------|---------------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| (a) da ipoteche | 6.380 | 3.802 | 2.578 | 67,81% |
| (b) da pegni su: | | | | |
| 1. depositi di contante | 2.030 | 1.487 | 543 | 36,52% |
| 2. titoli | 237 | 244 | - 7 | -2,87% |
| 3. altri valori | 20 | 19 | 1 | 5,26% |
| (c) da garanzie di: | | | | |
| 1. Stati | | | | |
| 2. altri enti pubblici | | | | |
| 3. banche | | | | |
| 4. altri operatori | 8.082 | 6.171 | 1.911 | 30,97% |
| Totale | 16.749 | 11.723 | 5.026 | 42,87% |

L'ammontare complessivo dei crediti garantiti rappresenta il 87% dell'ammontare dei crediti verso la clientela, rispetto al 82% del 31 dicembre 2004.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

| Categorie/Valori | 2005 | | | 2004 | | |
|---------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. Crediti dubbi | 2.437 | 381 | 2.056 | 1.351 | 222 | 1.129 |
| A.1 Sofferenze | 774 | 324 | 450 | 410 | 170 | 240 |
| A.2 Incagli | 620 | 57 | 563 | 941 | 52 | 889 |
| A.4 Crediti scaduti | 1043 | | 1043 | | | |
| B. Crediti in bonis | 17.268 | | 17.268 | 13.182 | | 13.182 |

Come già illustrato nella Parte A - Sezione 1 della presente Nota, la classificazione dei crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli) si basa sui criteri di appostazione dettati dalla disciplina di vigilanza.

In particolare, nell'ambito dei crediti dubbi, sono qualificate come "sofferenze" le esposizioni per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili per il cui rientro sono state avviate azioni giudiziali o comunque volte al rientro dell'esposizione.

Tra gli "incagli", invece, sono ricondotte le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Al netto delle rettifiche di valore su crediti il rapporto delle sofferenze / impieghi per cassa si è attestato al 2,33% rispetto al 1,68% di fine 2004.

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso la clientela

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Crediti ristrutturati | Crediti scaduti | Crediti non gar. verso Paesi a ris. |
|--|-------------------|----------------|------------------------------|------------------------|--|
| A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2005 | 410 | 941 | | | |
| A.1. di cui: per interessi di mora | 23 | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 399 | 590 | | 1.043 | |
| B.1. ingressi da crediti in bonis | 134 | 553 | | 1.043 | |
| B.2. interessi di mora | 44 | | | | |
| B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi | 196 | | | | |
| B.4. altre variazioni in aumento | 25 | 37 | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 35 | 911 | | | |
| C.1. uscite verso crediti in bonis | | 451 | | | |
| C.2. cancellazioni | 13 | | | | |
| C.3. incassi | 22 | 264 | | | |
| C.4. realizzi per cessioni | | | | | |
| C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi | | 196 | | | |
| C.6. altre variazioni in diminuzione | | | | | |
| D. Esposizione lorda finale al 31/12/2005 | 774 | 620 | | 1.043 | |
| D.1. di cui: per interessi di mora | 61 | | | | |

1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso la clientela

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Crediti ristrutturati | Crediti scaduti | Crediti non garantiti verso Paesi a rischio | Crediti in bonis |
|--|-------------------|----------------|------------------------------|------------------------|--|-------------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2005 | 170 | 52 | | | | |
| A.1. di cui: per interessi di mora | 23 | | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 178 | 7 | | | | |
| B.1. rettifiche di valore | 178 | 7 | | | | |
| B.1.1. di cui: per interessi di mora | 44 | | | | | |
| B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti | | | | | | |
| B.4. altre variazioni in aumento | | | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 24 | 2 | | | | |
| C.1. riprese di valore da valutazione | 5 | | | | | |
| C.1.1. di cui per interessi di mora | | | | | | |
| C.2. riprese di valore da incasso | 6 | | | | | |
| C.2.1. di cui: per interessi di mora | 5 | | | | | |
| C.3. cancellazioni | 13 | 2 | | | | |
| C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti | | | | | | |
| C.5. altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2005 | 324 | 57 | | | | |
| D.1. di cui: per interessi di mora | 61 | | | | | |

Sezione 2 - I titoli

I titoli di proprietà della banca sono classificati in bilancio come segue:

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| 20 - Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali | 1.786 | 5.957 | - 4.171 | -70,02% |
| 50 - Obbligazioni e altri titoli di debito | 2.026 | 988 | 1.038 | 105,06% |
| 60 - Azioni, quote e altri titoli di capitale | | | | |
| Totale | 3.812 | 6.945 | - 3.133 | -45,11% |

di cui:

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|-----------------------------|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| 1. Titoli immobilizzati | | | | |
| 2. Titoli non immobilizzati | 3.812 | 6.945 | - 3.133 | -45,11% |
| Totale | 3.812 | 6.945 | - 3.133 | -45,11% |

2.3 - Titoli non immobilizzati

| Voci / Valori | 2005 | | 2004 | |
|-----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | valore di bilancio | valore di mercato* | valore di bilancio | valore di mercato* |
| 1 Titoli di debito | 3.812 | 3.812 | 6.945 | 6.947 |
| 1.1 Titoli di Stato | 3.812 | 3.812 | 6.945 | 6.947 |
| . quotati | 3.812 | 3.812 | 6.945 | 6.947 |
| . non quotati | | | | |
| 1.2 Altri titoli | | | | |
| . quotati | | | | |
| . non quotati | | | | |
| 2 Titoli di capitale | | | | |
| . quotati | | | | |
| . non quotati | | | | |
| TOTALI | 3.812 | 3.812 | 6.945 | 6.947 |

* media mensile delle quotazioni per i titoli quotati.

La valutazione dei titoli non immobilizzati ha fatto emergere rettifiche di valore per 6 mila euro che sono state addebitate al conto economico dell'esercizio. Il confronto tra il valore di mercato e il valore di bilancio non evidenzia differenze di rilievo.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

| | 2005 | 2004 |
|---|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 6.945 | 11.287 |
| B. Aumenti | 1.544 | 38 |
| B1. Acquisti | 1.515 | - |
| - Titoli di debito | 1.515 | - |
| - titoli di Stato | 1.515 | |
| - altri titoli | | |
| - Titoli di capitale | | |
| B2. Riprese di valore e rivalutazioni | | |
| B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato | | |
| B4. Altre variazioni | 29 | 38 |
| C. Diminuzioni | 4.677 | 4.380 |
| C1. Vendite e rimborsi | 4.640 | 4.343 |
| - Titoli di debito | 4.640 | 4.343 |
| - titoli di Stato | 4.640 | 4.343 |
| - altri titoli | | |
| - Titoli di capitale | | |
| C2. Rettifiche di valore | 6 | 2 |
| C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato | | |
| C4. Altre variazioni | 31 | 35 |
| D. Rimanenze finali | 3.812 | 6.945 |

L'allocazione di portafoglio dei titoli di proprietà non immobilizzati, durante il 2005 è stata orientata verso criteri di prudenza. Il portafoglio titoli non immobilizzato è rappresentato dai titoli detenuti per finalità di tesoreria. I CCT hanno rappresentato l'unica categoria di investimento.

Gli acquisti e le vendite di titoli di debito sono esposte al prezzo pagato o incassato al netto della componente relativa agli scarti di emissione.

Le altre variazioni di cui alla voce B4 si riferiscono alla attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio per 29 mila euro.

Le altre variazioni di cui alla voce C4 si riferiscono a perdite derivanti dalla negoziazione per 9 mila euro e alla attribuzione al portafoglio titoli delle differenze tra il valore di emissione e quello superiore di rimborso per la quota di competenza dell'esercizio successivo per 22 mila euro.

Sezione 3 - Le partecipazioni

ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

| denominazione | numero azioni possedute | valore nominale in euro | valore di bilancio | percentuale di partecipazione |
|--|-------------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------------|
| Co.Se.Ba. S.c.p.a. | 59 | 590 | 590 | 0,072% |
| Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 1 | 516 | 516 | 0,180% |
| Federazione delle Banche di Cred. Coop. di Puglia e Basilicata | 400 | 25 | 10.000 | 0,791% |
| Iccrea Holding Spa | 200 | 52 | 10.330 | 0,002% |
| Totali | 660 | 1.183 | 21.436 | |

Le partecipazioni detenute sono riferite a società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e a Società o Enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca e sono costituite da titoli non quotati. La valutazione delle partecipazioni iscritte alla voce 70 dell'attivo patrimoniale è stata effettuata secondo le modalità esposte nella Parte A Sezione 1 della presente Nota.

3.1 Partecipazioni rilevanti

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni rilevanti al 31.12.2005

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

| | 2005 | 2004 |
|------------------------------|------|------|
| a) in banche | | |
| 2. non quotate | | |
| b) in enti finanziari | | |
| 2. non quotate | | |
| c) altre | | |
| 2. non quotate | 21 | 1 |

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

| | 2005 | 2004 |
|--------------------------------|-------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 1 | 1 |
| B. Aumenti | 20 | - |
| B1. Acquisti | 20 | |
| B2. Riprese di valore | | |
| B3. Rivalutazioni | | |
| B4. Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C1. Vendite | | |
| C2. Rettifiche di valore | | |
| di cui | | |
| - svalutazioni durature | | |
| C3. Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 21 | 1 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | | |

Gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono a n.400 azioni della "Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata" per un valore complessivo di 10 mila euro e a n.200 azioni "Iccrea Holding Spa" per un valore complessivo di 10,3 mila euro.

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce 100 "immobilizzazioni materiali"

| | Valore storico | Fondo Ammort. | valore di bilancio | |
|---|----------------|---------------|--------------------|------|
| | | | 2005 | 2004 |
| immobili | | | | |
| impianti e attrezzature | 99 | 32 | 67 | 76 |
| mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 49 | 18 | 31 | 36 |
| arredamenti | 88 | 46 | 42 | 55 |
| automezzi | 11 | 10 | 1 | 4 |
| impianti di allarme | 24 | 24 | - | 6 |
| macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettron. | 86 | 51 | 35 | 49 |
| altri immobilizzi materiali | 31 | 22 | 9 | 15 |
| Totale | 388 | 203 | 185 | 241 |

Le variazioni i più significative dell'anno sono dovute a:

a) Incrementi:

acquisti di

- mobili e macchine ordinarie di ufficio per mille euro;
- macchine d'ufficio elettroniche per 6 mila euro.

b) Decrementi:

cessioni di

- macchine d'ufficio elettroniche per 3 mila euro.

Le perdite da realizzo per la cessione di detti beni sono state di 2 mila euro iscritte a conto economico alla voce 190 "oneri straordinari".

I valori delle immobilizzazioni sono esposti al netto delle rettifiche di valore complessivamente apportate per ammortamenti. Gli ammortamenti a carico dell'esercizio sono risultati di 61 mila euro.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e qui di seguito indicate:

Arredamento: 15%

Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio: 12%

Automezzi: 25%

Impianti sollevamento: 7,5%

Impianti e attrezzature varie: 15%

Macchine elettroniche/elettromeccaniche: 20%

Impianti ripresa fotografica/allarme: 30%

Spese di impianto: 20%

Dette aliquote sono state ridotte della metà per i beni acquisiti nell'anno.

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

| | 2005 | 2004 |
|--------------------------------|-------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 241 | 280 |
| B. Aumenti | 8 | 22 |
| B1. Acquisti | 8 | 22 |
| B2. Riprese di valore | | |
| B3. Rivalutazioni | | |
| B4. Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 64 | 61 |
| C1. Vendite | 3 | |
| C2. Rettifiche di valore | 61 | 61 |
| a) ammortamenti | 61 | 61 |
| b) svalutazioni durature | | |
| C3. Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 185 | 241 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | 203 | 145 |
| a) ammortamenti | 203 | 145 |
| b) svalutazioni durature | | |

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni che risultano ancora iscritte in contabilità al 31.12.2005

Composizione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

| | |
|--|----|
| - spese incrementative e migliorative su immobili di terzi | 13 |
| - costi per software applicativo | 4 |
| - altri oneri a carattere pluriennale | 3 |

Nei casi previsti dalla vigente normativa le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nei conti dell'attivo con il consenso del collegio sindacale.

4.2 - Variazione annue delle immobilizzazioni immateriali

| | 2005 | 2004 |
|--------------------------------|-----------|-----------|
| A. Esistenze iniziali | 44 | 69 |
| B. Aumenti | | - |
| B1. Acquisti | | |
| B2. Riprese di valore | | |
| B3. Rivalutazioni | | |
| B4. Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 25 | 25 |
| C1. Vendite | | |
| C2. Rettifiche di valore | 25 | 25 |
| a) ammortamenti | 25 | 25 |
| b) svalutazioni durature | | |
| C3. Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 19 | 44 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | 94 | 74 |
| a) ammortamenti | 94 | 74 |
| b) svalutazioni durature | | |

L'importo delle rettifiche totali si riferisce agli ammortamenti effettuati nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti, relativamente ad immobilizzazioni immateriali che risultano ancora iscritte in bilancio al 31.12.2005. Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio risultano essere le seguenti:

C.2 rettifiche di valore:

ammortamenti:

- dei costi del software applicativo acquisito per 4 mila euro;
- dei costi per migliorie e spese incrementative su immobili di terzi per 13 mila euro;
- dei costi per l'acquisto di licenze per 2 mila euro, interamente ammortizzati;
- dei costi per la costituzione societaria per 3 mila euro, interamente ammortizzati;
- altri oneri pluriennali per 3 mila euro.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

La voce comprende:

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| effetti di terzi: insoluti e al protesto | 25 | 25 | - | 0,00% |
| assegni tratti sulla bcc: al protesto | 9 | - | 9 | 0,00% |
| assegni tratti sulla bcc: da ricevere | 140 | 8 | 132 | 1650,00% |
| depositi cauzionali infruttiferi | 1 | 1 | - | 0,00% |
| <i>crediti verso erario:</i> | | | | |
| - acconti imposte dirette (IRAP) | 29 | 18 | 11 | 61,11% |
| - acconti imposte indirette | 158 | 117 | 41 | 35,04% |
| - ritenute d'acconto subite | | 1 | - 1 | -100,00% |
| - credito di imposta art.7 per nuove assunzioni | | | | |
| - credito di imposta art.8 investimenti aree svantaggiate | 15 | 47 | - 32 | -68,09% |
| Attività per imposte anticipate* | 42 | 24 | 18 | 75,00% |
| rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 6 | | 6 | 0,00% |
| acconti Inail | 1 | 1 | - | 0,00% |
| anticipi e crediti verso fornitori | 21 | 1 | 20 | 2000,00% |
| crediti verso banche: commissioni da percepire | | | | |
| altre partite diverse | 11 | 7 | 4 | 57,14% |
| Totale | 458 | 250 | 208 | 83,20% |

I crediti relativi alla voce 130 "Altre attività" sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

* La composizione della voce "attività per imposte anticipate" è riportata nella Parte B, Sezione 7 (I fondi) della nota integrativa.

5.2 - Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|-----------|-----------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| ratei attivi su: | | | | |
| interessi maturati su titoli di debito | 23 | 45 | - 22 | -48,89% |
| interessi maturati su crediti verso banche | | | | |
| interessi maturati su crediti verso la clientela | 25 | 21 | 4 | 19,05% |
| operazioni pronti contro termine | | | | |
| differenziali su contratti derivati per operazioni di copertura | | | | |
| altri ratei attivi | | | | |
| risconti attivi su: | | | | |
| spese amministrative (premi assicurativi, fitti e altri oneri) | 38 | 26 | 12 | 46,15% |
| altri risconti | | | | |
| Totale | 86 | 92 | - 6 | -6,52% |

Nel bilancio 2005 non ci si è avvalsi, della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. N. 87/92, di portare i ratei e i risconti direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono.

Gli interessi maturati su titoli di debito si riferiscono ai titoli di proprietà; gli interessi su crediti verso clientela si riferiscono a mutui e/o sovvenzioni erogate;

I risconti attivi sulle spese amministrative si riferiscono ad affitti per immobili per 5 mila euro, a costi di pubblicità per 4 mila euro premi assicurativi per 20 mila euro, rimanenza materiale di cancelleria per 8 mila euro ed ad altre spese per mille euro.

Sezione 6 - I debiti

Nella presente Sezione vengono illustrate le voci dello Stato patrimoniale passivo 10, 20 e 30.

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|------------------------------------|--------|--------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| 10. Debiti verso banche | 406 | 309 | 97 | 31,39% |
| 20. Debiti verso clientela | 17.317 | 17.579 | - 262 | -1,49% |
| 30. Debiti rappresentati da titoli | 4.897 | 3.179 | 1.718 | 54,04% |

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

A termine o con preavviso

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| depositi vincolati | | | | |
| altre sovvenzioni non regolate in c/c | | | | |
| finanziamenti in valuta | 406 | 309 | 97 | 31,39% |
| operazioni pronti contro termine | | | | |
| altri debiti verso banche | | | | |
| Totale | 406 | 309 | 97 | 31,39% |

Il finanziamento in valuta è costituito dal prestito d'uso in oro in essere presso Iccrea Banca.

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

A vista

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|-------------------------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| conti correnti passivi liberi | 14.285 | 15.557 | - 1.272 | -8,18% |
| depositi a risparmio liberi | 1.665 | 1.197 | 468 | 39,10% |
| altri debiti | | | | |
| Totale | 15.950 | 16.754 | - 804 | -4,80% |

I conti correnti passivi liberi includono gli interessi e le competenze di chiusura liquidati a fine esercizio nonché le operazioni "sospese" se riconducibili ai conti in esame.

A termine o con preavviso

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|--------------|------------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| depositi a risparmio vincolati | 35 | 34 | 1 | 2,94% |
| conti correnti passivi vincolati | | | | |
| operazioni pronti contro termine di raccolta ordinaria | 1.332 | 791 | 541 | 68,39% |
| altri debiti | | | | |
| Totale | 1.367 | 825 | 542 | 65,70% |

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| numero dei conti con clientela in essere: | | | | |
| depositi a risparmio | 183 | 143 | 40 | 27,97% |
| conti correnti | 770 | 667 | 103 | 15,44% |
| Totale | 953 | 810 | 143 | 17,65% |

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|-----------------------------------|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| a) Obbligazioni | | | | |
| . a tasso fisso | 4.832 | 3.120 | 1.712 | 54,87% |
| . a tasso indicizzato | | | | |
| . scadute da rimborsare | | | | |
| Totale | 4.832 | 3.120 | 1.712 | 54,87% |
| b) Certificati di deposito | | | | |
| . a breve termine | 2 | 59 | - 57 | -96,61% |
| . a medio lungo termine | 3 | - | 3 | 0,00% |
| . scaduti da rimborsare | 60 | - | 60 | 0,00% |
| Totale | 65 | 59 | 6 | 10,17% |
| c) altri titoli | | | | |
| . altri | | | | |
| Totale | 4.897 | 3.179 | 1.718 | 54,04% |

I prestiti obbligazionari e i certificati di deposito emessi sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Le obbligazioni sono state emesse con durata non inferiore ai 30 mesi.

Le obbligazioni ed i certificati di deposito rappresentano, assieme, una quota del 22,04% della raccolta diretta da clientela.

Sezione 7 - I fondi

I fondi non aventi funzione rettificativa di valori dell'attivo sono esposti alla voce 70 e 80 del passivo dello Stato Patrimoniale sono così dettagliati:

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------------|------------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| 70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 50 | 26 | 24 | 92,31% |
| 80. Fondi per rischi ed oneri: | | | | |
| a) fondi di quiescenza e per obblighi simili | | | | |
| b) fondi imposte e tasse | 119 | 71 | 48 | 67,61% |
| c) altri fondi | 18 | 12 | 6 | 50,00% |
| 90. Fondi rischi su crediti | - | 10 | - 10 | -100,00% |
| Totale | 187 | 119 | 68 | 57,14% |

Variazione della voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

| | 2005 | 2004 |
|---|-----------|-----------|
| saldo al 31.12.2004 | 26 | 14 |
| utilizzi | | |
| - TFR liquidato a dipendenti cessati dal servizio | | |
| - anticipazioni liquidate a dipendenti | | |
| - imposta sostitutiva su rivalutazione TFR art. 11. D.Lgs. N. 47/2000 | | |
| accantonamenti dell'esercizio | 24 | 12 |
| saldo al 31.12.2005 | 50 | 26 |

L'imposta sostitutiva su rivalutazione TFR ammonta a 0,085 mila euro.

7.2 - Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti"

| | 2005 | 2004 |
|------------------------------|-------------|-------------|
| A. Esistenze iniziali | 10 | 16 |
| B. Aumenti | | |
| B1. Accantonamenti | | |
| B2. Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 10 | 6 |
| C1. Utilizzi | 10 | 6 |
| C2. Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | - | 10 |

La voce C1. è costituita dall'utilizzo effettuato nell'esercizio del fondo in esame a copertura delle rettifiche di valore per perdite su crediti in linea capitale.

Composizione della voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

| | 2005 | 2004 |
|---------------------------------------|-------------|-------------|
| a fronte di imposte sul reddito IRES | 19 | |
| a fronte di imposte sul reddito IRAP | 36 | 30 |
| a fronte di imposte indirette e tasse | 64 | 41 |
| Totale | 119 | 71 |

Variazioni intervenute nella voce 80.b) "fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse"

| | | |
|---|--------------------------------------|------------|
| Saldo al 31 dicembre 2004 | | 71 |
| meno | | 71 |
| - utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio: | | |
| | IRPEG | |
| | IRAP | 30 |
| | Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73 | 2 |
| | Imposta di bollo | 38 |
| | Tassa sui contratti di borsa | 1 |
| - giro a sopravvenienze attive | | |
| - altre variazioni | | |
| più | | 119 |
| - accantonamenti di competenza dell'esercizio: | | |
| - imposte sul reddito: | | 55 |
| | IRES | 19 |
| | IRAP | 36 |
| - imposte indirette e tasse | | 64 |
| | Imposta sostitutiva D.P.R. n. 601/73 | 8 |
| | Imposta di bollo | 55 |
| | Tassa sui contratti di borsa | 1 |
| Saldo al 31 dicembre 2005 | | 119 |

Gli accantonamenti di imposte indirette e tasse sono confluite in conto economico alla voce 80 "spese amministrative" sottovoce b) "altre spese amministrative"; l'accantonamento per l'IRAP e per IRES è stato imputato alla voce 220 "imposte sul reddito" dell'esercizio dove confluiscono anche le variazioni per la fiscalità differita per 18 mila euro generando un impatto a conto economico di 36 mila euro.

Relativamente agli accantonamenti per IRAP risultano già versati acconti per il 2005 per 29 mila euro. Per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale ex art. 15 D.P.R. n.642/7, la tassa sui contratti di borsa e l'imposta sostitutiva per le operazioni ex D.P.R. n. 601/73 sono stati versati per il 2005 acconti rispettivamente per 65 mila euro, per mille euro e per 4 mila euro.

Fiscalità differita attiva e passiva

Con riferimento alla rilevazione della fiscalità differita, si rinvia anche a quanto già illustrato nella Parte A, Sezione 1, criteri di valutazione, fondo per rischi ed oneri, fondo imposte tasse.

Per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita è stato applicato l'"income statement liability method" dal momento che sussistono differenze temporanee che interessano unicamente il conto economico. Non si riscontrano effetti originati dagli aggregati di Stato Patrimoniale.

La fiscalità differita rilevata è riferita ad imposte anticipate derivanti da componenti negative di reddito del presente esercizio e di quelli precedenti, deducibili in successivi periodi, nonché a passività per imposte differite originate da componenti positive di reddito dell'esercizio e dei precedenti, assoggettabili a tassazione nei periodi a venire.

L'iscrizione è stata effettuata in relazione a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è determinabile un profilo temporale di inversione.

Essa è stata oggetto di determinazione separata per le imposte Ires ed Irap con riferimento alle specifiche componenti reddituali positive e negative, rilevanti in maniera differenziata per le due imposte.

Ai fini IRES, le attività per imposte anticipate sono derivate da differenze temporanee sorte nell'esercizio e in quelli precedenti. Sono state computate applicando ai valori nominali delle medesime l'aliquota del 33%.

Ai fini IRAP la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota ordinaria d'imposta attualmente prevista dalla normativa tributaria pari al 4,25%.

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

- le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela per la parte eccedente i limiti di deducibilità, suddivise in quote costanti nei nove esercizi successivi alla loro imputazione a conto economico;
- i costi di natura prevalentemente amministrativa che in base alle vigenti disposizioni fiscali si renderanno deducibili nei prossimi esercizi.

7.3 - Composizione della sottovoce 80 (c) "fondi per rischi e oneri: altri fondi"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|------------------------------|-----------|-----------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| Fondi per spese legali | 18 | - | 18 | 0,00% |
| Fondo oneri per il personale | - | 12 | - 12 | -100,00% |
| Totale | 18 | 12 | 6 | 50,00% |

Fondo oneri del personale

| | 2005 | 2004 |
|-------------------------------|-----------|-----------|
| saldo iniziale | 12 | |
| utilizzi dell'esercizio | 12 | |
| accantonamenti dell'esercizio | | 12 |
| saldo finale | - | 12 |

Il fondo "oneri del personale" costituito nel 2004 in vista dell'adeguamento economico previsto nel rinnovo del c.c.n.l. con decorrenza 01.01.2004, è stato interamente utilizzato nel corso del 2005 a seguito entrata in vigore dello stesso.

Fondo per spese legali

| | 2005 | 2004 |
|-------------------------------|-------------|-------------|
| saldo iniziale | - | |
| utilizzi dell'esercizio | - | |
| accantonamenti dell'esercizio | 18 | |
| saldo finale | 18 | - |

Tale fondo è stato costituito in rispetto al principio secondo cui le spese per recupero crediti devono essere iscritte in contabilità aziendale nell'esercizio in cui le prestazioni da cui derivano sono effettuate. Il relativo importo risulta essere oggettivamente determinabile in quanto stimato sulla base di comunicazioni ricevute dallo stesso prestatore del servizio.

7.4 Variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

| | 2005 | 2004 |
|---|-------------|-------------|
| 1. importo iniziale | 25 | 1 |
| 2. Aumenti | 33 | 24 |
| 2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio | 18 | 24 |
| 2.2. Altri aumenti | 15 | |
| 3. Diminuzioni | 16 | |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 16 | |
| 3.2. Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 42 | 25 |

Le attività per imposte anticipate al 31.12.2005 sono iscritte tra le "Altre attività" di cui alla voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con contropartita al conto economico alla voce 220 "imposte sul reddito d'esercizio".

Si precisa che gli aumenti per imposte anticipate sorte nell'esercizio ammontano a 33 mila euro per IRES, mentre le diminuzioni per imposte anticipate annullate nell'esercizio ammontano a 15 mila euro per IRES ed a mille euro per IRAP. Non sono state rilevate attività per imposte anticipate o passività per imposte differite imputate al patrimonio netto. Conseguentemente non vengono avvalorate le relative tavole.

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

Si precisa che gli aumenti per imposte differite sorte nell'esercizio ammontano a 0,41 mila euro per IRES e 0,05 per IRAP, le diminuzioni per imposte differite annullate nell'esercizio ammontano a 0,08 per IRES e a 0,01 per IRAP. Data l'esiguità degli importi non sono state avvalorate le relative tavole.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate

Il Patrimonio netto della Banca alla fine dell'esercizio prima della ripartizione dell'utile di esercizio, risultava costituito dalle seguenti poste:

| | 31.12.2005 | 31.12.2004 | variazioni assolute |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------------------|
| 100 fondo per rischi bancari generali | | | |
| 120 capitale | 4.051 | 4.054 | -3 |
| 130 sovrapprezzi di emissione | 2 | 2 | 0 |
| 140 riserve: | | | |
| riserva legale | 267 | 25 | 242 |
| altre riserve | | | |
| 150 riserve di rivalutazione | | | |
| 160 disavanzi esercizi precedenti | -278 | -278 | 0 |
| Totale patrimonio | 4.042 | 3.803 | 239 |
| 170 utile di esercizio | 244 | 249 | -5 |
| Totale | 4.286 | 4.052 | 234 |

relativamente alle singole voci si evidenzia quanto segue:

Composizione e variazione della voce 120 "Capitale"

| | 31.12.2005 | 31.12.2004 | Variaz. |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------|
| Capitale sociale* | 4.051.450 | 4.054.050 | -2.600 |
| numero azioni | 81.029 | 81.081 | - 52 |
| valore nominale unitario azione* | 50 | 50 | - |

* I valori sono espressi in unità di euro.

A fine esercizio la compagine sociale risultava costituita da n.793 soci

Variazione della voce 130 "Sovrapprezzi di emissione"

| | |
|----------------------------|----------|
| consistenza all'01.01.2005 | 2 |
| incrementi dell'esercizio | |
| decrementi dell'esercizio | |
| saldo al 31.12.2005 | 2 |

Composizione e variazione della voce 140 (a) "Riserva legale"

| | |
|--|------------|
| consistenza all'01.01.2005 | 25 |
| utilizzi dell'esercizio | |
| accantonamento utile dell'esercizio 2004 | 242 |
| altri incrementi | |
| saldo al 31.12.2005 | 267 |

A fronte di tali riserve non è stata rilevata alcuna passività per imposte differite in quanto non verranno effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

Voce 170 "Utile d'esercizio"

Al quarto anno di attività la banca ha registrato un risultato positivo pari a 244 mila euro.
Il risultato di esercizio dell'anno 2004 era stato un utile pari a 249 mila euro.

Prospetto delle informazioni delle voci del patrimonio netto al 31.12.2005 di cui al n. 7-bis dell'art. 2427 del codice civile

| descrizione | importo | possibilità di utilizzazione | utilizzazioni effettuate nel 2005 e nei tre periodi precedenti | |
|------------------------------------|--------------|---|--|------------------------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | IMPORTO | |
| Capitale sociale | 4.051 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni ai soci | | 60 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 2 | per copertura perdite e per rimborso sovrapprezzo ai soci | | |
| Riserve di utili: | | | | |
| Riserva legale | 267 | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| Altre riserve | | per copertura perdite | | non ammessa in quanto indivisibile |
| Totale | 4.320 | | - | 60 |

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31.12.2005

| Categorie/Valori | Importo |
|---|---------|
| A. Patrimonio di vigilanza | |
| A.1 Patrimonio di base (tier 1) | 4.260 |
| A.2 Patrimonio supplementare (tier 2) | |
| A.3 Elementi da dedurre | |
| A.4 Patrimonio di vigilanza | 4.260 |
| B. Requisiti prudenziali di vigilanza | |
| B.1 Rischi di credito | 1.545 |
| B.2 Rischi di mercato | 12 |
| - di cui: | |
| - rischi del portafoglio non immobilizzato | 11 |
| - rischi di cambio | 1 |
| B.3 Prestiti subordinati di 3° livello | |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | 1.557 |
| C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza | |
| C.1 attività di rischio ponderate (*) | 19.463 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate | 21,89% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate | 21,89% |

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito relativo alla BCC

Sezione 9 - Altre voci del passivo

9.1 - Composizione della voce 50 "Altre passività"

La voce comprende:

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| debiti verso banche: per effetti e altri doc.da regolare | 113 | 290 | - 177 | -61,03% |
| debiti vs. Erario: per ritenute operate | 92 | 105 | - 13 | -12,38% |
| debiti vs. Erario: incassi deleghe di pagamento | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| debiti verso Inail per contributi da versare | 1 | 1 | - | 0,00% |
| debiti verso enti previdenziali per ritenute operate | 14 | 5 | 9 | 180,00% |
| debiti verso Fondo Pensione Nazionale | 3 | 11 | - 8 | -72,73% |
| somme a disposizione della clientela | 10 | 13 | - 3 | -23,08% |
| eccedenze di cassa | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| rettifiche per partite illiquide di portafoglio | | 45 | - 45 | -100,00% |
| somme versate per richiamo effetti | 14 | 19 | - 5 | -26,32% |
| debiti verso il personale dipendente per ferie non godute | 16 | 9 | 7 | 77,78% |
| debiti verso fornitori | 65 | 88 | - 23 | -26,14% |
| altre partite | 12 | 6 | 6 | 100,00% |
| Totale | 346 | 596 | - 250 | -41,95% |

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-----------|-----------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| ratei passivi su: | | | | |
| interessi da certificati di deposito | | | | |
| interessi da obbligazioni | 40 | 22 | 18 | 81,82% |
| operazioni di pronti contro termine | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| differenziali su operazioni di copertura | | | | |
| altre operazioni | | | | |
| risconti passivi su: | | | | |
| interessi relativi al portafoglio | | | | |
| scontato e altre operazioni di credito | 16 | 11 | 5 | 45,45% |
| altre operazioni | 37 | 62 | - 25 | -40,32% |
| Totale | 96 | 97 | - 1 | -1,03% |

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. N. 87/92 di portare, quando ciò sia ritenuto tecnicamente appropriato, i ratei ed i risconti in aumento o in diminuzione dei conti del passivo cui essi si riferiscono.

Si precisa che i risconti passivi per altre operazioni si riferiscono per 35 mila euro al credito di imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art.8 l.388/2000 per la parte di competenza dei futuri esercizi.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------|------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| (a) crediti di firma di natura commerciale | 585 | 175 | 410 | 234,29% |
| (b) crediti di firma di natura finanziaria | 129 | 141 | - 12 | -8,51% |
| (c) attività costituite in garanzia | | | | |

Tra i crediti di firma di natura commerciale sono comprese le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione dei contratti.

Tra i crediti di firma di natura finanziari, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------|------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| (a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo | 861 | 464 | 397 | 85,56% |
| (b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto | 178 | 192 | - 14 | -7,29% |

dettaglio del punto (a)

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| titoli da ricevere per operazioni da regolare | | | | |
| depositi da effettuare con banche | | | | |
| finanziamenti da erogare alla clientela | 861 | 464 | 397 | 85,56% |
| altri impegni | | | | |
| Totale | 861 | 464 | 397 | 85,56% |

dettaglio del punto (b)

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------------|------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| marginii su linee di credito irrevocabili concesse | | | | |
| Impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti | 42 | 10 | 32 | 320,00% |
| impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti | 136 | 182 | - 46 | -25,27% |
| altri impegni | | | | |
| Totale | 178 | 192 | - 14 | -7,29% |

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|-------|------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| - titoli in portafoglio connessi con operazioni | | | | |
| - pronti contro termine di raccolta ordinaria | 1.324 | 988 | 336 | 34,01% |
| - titoli a garanzia di altre operazioni | 702 | | 702 | 0,00% |

Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e passività

11.1 - Grandi rischi

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--------------|-------|-------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| a) ammontare | 2.700 | 1.926 | 774 | 40,19% |
| b) numero | 5 | 3 | 2 | 66,67% |

Le posizioni di rischio si riferiscono ad importi pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza. I grandi rischi al 31/12/2005 si riferiscono a 5 posizioni ciascuna delle quali costituita da gruppi di clienti connessi in virtù di legami di natura economica.

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|----------------------------|--------|-------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| a) Stati | | | | |
| b) altri enti pubblici | | | | |
| c) società non finanziarie | 10.266 | 8.146 | 2.120 | 26,03% |
| d) società finanziarie | 283 | 297 | - 14 | -4,71% |
| e) famiglie produttrici | 3.140 | 2.082 | 1.058 | 50,82% |
| f) altri operatori | 5.635 | 3.786 | 1.849 | 48,84% |

11.3 - Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-------|-------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| a) 067 Servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 5.396 | 2.144 | 3.252 | 151,68% |
| b) 073 Altri servizi destinabili alla vendita | 1.743 | 1.970 | - 227 | -11,52% |
| c) 066 Edilizia e opere pubbliche | 1.613 | 568 | 1.045 | 183,98% |
| d) 068 Servizi degli alberghi e pubblici | 1.432 | 124 | 1.308 | 1054,84% |
| e) 054 Minerali e prodotti a base di minerali | 468 | 315 | 153 | 48,57% |
| f) altre branche | 2.754 | 2.462 | 292 | 11,86% |

La distribuzione dei crediti del comparto è stata effettuata sulla base dei criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia.

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|----------------------------|------|------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| a) Stati | | | | |
| b) altri enti pubblici | | | | |
| c) banche | | | | |
| d) società non finanziarie | 655 | 256 | 399 | 155,86% |
| e) società finanziarie | | | | |
| f) famiglie produttrici | 59 | 55 | 4 | 7,27% |
| g) altri operatori | - | 5 | -5 | -100,00% |

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

| Voci / Paesi | ITALIA | PAESI U.E. | ALTRI PAESI |
|------------------------------------|---------------|------------|-------------|
| 1 Attivo | 26.621 | 2 | |
| 1.1 Crediti verso banche | 3.487 | | |
| 1.2 Crediti verso clientela | 19.322 | 2 | |
| 1.3 Titoli | 3.812 | | |
| 2 Passivo | 22.616 | 4 | |
| 2.1 Debiti verso banche | 406 | | |
| 2.2 Debiti verso clientela | 17.313 | 4 | |
| 2.3 Debiti rappresentati da titoli | 4.897 | | |
| 2.4 Altri conti | | | |
| 3 Garanzie e impegni | 1.753 | | |

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

| Voci / Durate residue | Durata determinata | | | | | | | Durata indeter- minata |
|--|--------------------|---------------------|--------------------------------------|------------------------------|----------------------|----------------|----------------------|------------------------------|
| | a vista | fino a 3 mesi | oltre 3 mesi fino a 12 mesi | oltre 1 anno / fino a 5 anni | | oltre 5 anni | | |
| | | | | tasso fisso | tasso indicizzato | tasso fisso | tasso indicizzato | |
| 1 Attivo | 9.793 | 4.417 | 1.581 | 1.785 | 5.562 | 180 | 2.770 | 533 |
| 1.1 Titoli del Tesoro rifi nanziabili | | 32 | | | 1.754 | | | |
| 1.2 Crediti verso banche | 3.487 | | | | | | | |
| 1.3 Crediti verso clientela | 6.306 | 3.817 | 1.581 | 1.785 | 2.350 | 180 | 2.770 | 533 |
| 1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito | | 568 | | | 1.458 | | | |
| 1.5 Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| 2 Passivo | 16.417 | 1.332 | 846 | 4.024 | | | | |
| 2.1 Debiti verso banche | 406 | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso clientela | 15.951 | 1.332 | 35 | | | | | |
| 2.3 Debiti rappresentati da titoli: | 60 | | 811 | 4.024 | | | | |
| - obbligazioni | | | 809 | 4.022 | | | | |
| - certificati di deposito | 60 | | 2 | 2 | | | | |
| - altri titoli | | | | | | | | |
| 2.4 - Passività subordinate | | | | | | | | |
| 2.5 Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |

NOTA: I crediti insoluti o in sofferenza sono attribuiti alla fascia temporale "durata indeterminata".

11.7 - Attività e passività in valuta

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|----------------------------------|------------|------------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| (a) attività | | | | |
| 1 crediti verso banche | 1 | | 1 | 0,00% |
| 2 crediti verso clientela | 406 | 311 | 95 | 30,55% |
| 3 titoli | | | | |
| 4 partecipazioni | | | | |
| 5 altri conti | | | | |
| Totale | 407 | 311 | 96 | 30,87% |
| (b) passività | | | | |
| 1 debiti verso banche | 406 | 309 | 97 | 31,39% |
| 2 debiti verso clientela | | | | |
| 3 debiti rappresentati da titoli | | | | |
| 4 altri conti | | | | |
| Totale | 406 | 309 | 97 | 31,39% |

I crediti verso clientela sono costituiti dal prestito d'uso in oro espresso in valuta (USD).

Tra le passività in valuta lo stesso prestito d'uso oro ricevuto da Iccrea Banca.

I crediti verso banche sono costituiti da conti di corrispondenza presso Iccrea in USD ed in GBP, con un saldo al 31/12/2005 rispettivamente di euro 0,6 mila euro e di 0,2 mila euro.

Gli importi sono calcolati in euro al cambio di fine esercizio pari a 1,1797 per gli USD e di 0,6853 per GBP.

Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-------|-------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) | 4.832 | 3.120 | 1.712 | 54,87% |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 4.832 | 3.120 | 1.712 | 54,87% |
| 2. altri titoli | | | | |
| b) titoli di terzi depositati presso terzi | 1.356 | 1.471 | - 115 | -7,82% |
| c) titoli di proprietà depositati presso terzi | 3.810 | 6.900 | - 3.090 | -44,78% |

Figurano nella presente tabella i titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale.

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---------------------------------|-------|-------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| a) rettifiche "dare" | | | | |
| 1 - conti correnti | | | | |
| 2 - portafoglio centrale | 6.008 | 4.649 | 1.359 | 29,23% |
| 3 - cassa | 117 | 38 | 79 | 207,89% |
| 4 - altri conti | - | 13 | - 13 | -100,00% |
| b) rettifiche "avere" | | | | |
| 1 - conti correnti | | | | |
| 2 - cedenti effetti e documenti | 4.848 | 3.614 | 1.234 | 34,14% |
| 3 - altri conti | 1.271 | 1.130 | 141 | 12,48% |

Nella voce b) - altri conti - sono comprese le partite illiquide con banche per 651 mila euro e il rischio di portafoglio per 620 mila euro. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" trova evidenza tra le "altre attività" iscritte alla voce 130 dell'attivo.

12.5 - Altre operazioni

Attività di offerta di servizi di terzi

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------|------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| offerta alla clientela di servizi di gestioni patrimoniali mobiliari prestati da terzi | | | | |
| offerta alla clientela di quote di Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio | 90 | 107 | - 17 | -15,89% |
| offerta alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario | 139 | 45 | 94 | 208,89% |

I prodotti collocati sono esposti al valore di sottoscrizione.

Sezione 1 - Gli interessi**1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"**

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | | % |
| a) su crediti verso banche | 86 | 96 | - 10 | -10,42% |
| di cui: | | | | |
| - su crediti verso banche centrali | | | | |
| b) su crediti verso clientela | 1.305 | 1.120 | 185 | 16,52% |
| di cui: | | | | |
| - su crediti con fondi di terzi in amministrazione | | | | |
| c) su titoli di debito | 125 | 207 | - 82 | -39,61% |
| d) altri interessi attivi | | | | |
| e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura" | | | | |
| Totale | 1.516 | 1.423 | 93 | 6,54% |

Gli interessi sui crediti verso la clientela comprendono interessi di mora maturati nell'esercizio e incassati per 4 mila euro. La quota maturata nell'esercizio direttamente rettificata a conto economico in quanto ritenuta non recuperabile ammonta a 43 mila euro.

Dettaglio del punto a):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-----------|-----------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| per depositi liberi e vincolati | 66 | 61 | 5 | 8,20% |
| per conti correnti e anticipazioni | 20 | 35 | - 15 | -42,86% |
| per mutui e altre operazioni | | | | |
| per operazioni di pronti contro termine attive | | | | |
| Totale | 86 | 96 | - 10 | -10,42% |

Dettaglio del punto b):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|-------------------------------------|--------------|--------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| per sconti di portafoglio | 47 | 32 | 15 | 46,88% |
| per conti correnti e anticipazioni | 651 | 566 | 85 | 15,02% |
| per mutui e altre operazioni | 603 | 515 | 88 | 17,09% |
| per interessi di mora su sofferenze | 4 | 7 | - 3 | -42,86% |
| Totale | 1.305 | 1.120 | 185 | 16,52% |

Dettaglio del punto c):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|----------------------------------|------------|------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| su titoli di Stato ed equiparati | 125 | 207 | - 82 | -39,61% |
| su altri titoli | | | | |
| Totale | 125 | 207 | - 82 | -39,61% |
| di cui | | | | |
| titoli a tasso fisso | | | - | |
| titoli a tasso indicizzato | 125 | 207 | - 82 | -39,61% |

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| a) su debiti verso banche | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| b) su debiti verso clientela | 280 | 347 | - 67 | -19,31% |
| c) su debiti rappresentati da titoli | 128 | 63 | 65 | 103,17% |
| di cui: | | | | |
| - su certificati di deposito | 1 | 1 | - | 0,00% |
| Totale | 411 | 412 | - 1 | -0,24% |

Dettaglio del punto a):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--------------------------|----------|----------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| per depositi a risparmio | | | | |
| per conti correnti | | | | |
| per altre operazioni | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| Totale | 3 | 2 | 1 | 50,00% |

Gli interessi passivi su debiti verso banche sono rappresentati dagli interessi maturati sul prestito d'uso in oro presso Iccrea Banca.

Dettaglio del punto b):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|-------------|----------------|
| | | | assolute | % |
| per depositi a risparmio | 25 | 16 | 9 | 56,25% |
| per conti correnti | 233 | 310 | - 77 | -24,84% |
| per operazioni di pronti contro termine passive | 22 | 21 | 1 | 4,76% |
| Totale | 280 | 347 | - 67 | -19,31% |

Dettaglio del punto c):

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|-----------|------------|----------------|
| | | | assolute | % |
| - su certificati di deposito | 1 | 1 | - | 0,00% |
| - su obbligazioni a - tasso fisso | 127 | 62 | 65 | 104,84% |
| - su obbligazioni a - tasso indicizzato | | | | |
| Totale | 128 | 63 | 65 | 103,17% |

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

La voce 30 di conto economico è costituita da ricavi per dividendi su partecipazione ad "Iccrea Holding Spa" per 0,26 mila euro. Data l'esiguità dell'importo non è stata prodotta la relativa tavola.

Sezione 2 - Le commissioni

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| a) garanzie rilasciate | 7 | 4 | 3 | 75,00% |
| b) derivati su crediti | | | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 11 | 10 | 1 | 10,00% |
| 1. negoziazione di titoli | | | | |
| 2. negoziazione di valute | 1 | 2 | - 1 | -50,00% |
| 3. gestioni patrimoniali | | | | |
| 3.1 individuali | | | | |
| 3.2 collettive | | | | |
| 4. custodia ed amministrazione di titoli | 1 | 1 | - | 0,00% |
| 5. banca depositaria | | | | |
| 6. collocamento di titoli | 2 | 1 | 1 | 100,00% |
| 7. raccolta ordini | 3 | 3 | - | 0,00% |
| 8. attività di consulenza | | | - | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi: | 4 | 3 | 1 | 33,33% |
| 9.1 gestioni patrimoniali | | | | |
| 9.1.1 individuali | | | | |
| 9.1.2 collettive | | | | |
| 9.2 prodotti assicurativi | - | 1 | - 1 | -100,00% |
| 9.3 altri prodotti | 4 | 2 | 2 | 100,00% |
| d) servizi di incasso e pagamento | 252 | 186 | 66 | 35,48% |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | | | |
| f) esercizio di esattorie e ricevitorie | | | | |
| g) altri servizi | 136 | 157 | - 21 | -13,38% |
| Totale | 406 | 357 | 49 | 13,73% |

Dettaglio della voce 40 - "commissioni attive"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 2 | 1 | | 100,00% |
| 6. collocamento di titoli | 2 | 1 | 1 | 100,00% |
| - commissioni collocamento OICR | 1 | 1 | - | 0,00% |
| - commissioni mantenimento OICR | 1 | | | 0,00% |
| g) altri servizi | 136 | 157 | - 21 | -13,38% |
| - per finanziamenti concessi | 127 | 112 | 15 | 13,39% |
| - per depositi e rapporti bancari | | | | |
| - per altri servizi bancari | 9 | 45 | - 36 | -80,00% |
| Totale | 138 | 158 | - 20 | -12,66% |

2.2 Dettaglio della voce 40 "commissioni attive":

Canali distributivi dei prodotti e servizi

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--------------------------------|----------|----------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| a) presso propri sportelli: | 6 | 4 | 2 | 50,00% |
| 1. gestioni patrimoniali | | | | |
| 2. collocamento di titoli | 2 | 1 | 1 | 100,00% |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 4 | 3 | 1 | 33,33% |
| b) offerta fuori sede | | | | |
| Totale | 6 | 4 | 2 | 50,00% |

2.3 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|-----------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| a) garanzie ricevute | | | | |
| b) derivati su crediti | | | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione | 1 | | | 0,00% |
| 1. negoziazione di titoli | 1 | | 1 | 0,00% |
| 2. negoziazione di valute | | | | |
| 3. gestioni patrimoniali | | | | |
| 3.1 portafoglio proprio | | | | |
| 3.2 portafoglio di terzi | | | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | | | | |
| 5. collocamento di titoli | | | | |
| 6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi | | | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | 112 | 92 | 20 | 21,74% |
| e) altri servizi | | | | |
| Totale | 113 | 92 | 21 | 22,83% |

Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie"

| Voci / Operazioni | 2005 | | | 2004 | | |
|---------------------------------|----------------------|----------------------|------------------|----------------------|----------------------|------------------|
| | Operazioni su titoli | Operazioni su valute | Altre operazioni | Operazioni su titoli | Operazioni su valute | Altre operazioni |
| A.1 Rivalutazioni | | | | | | |
| A.2 Svalutazioni | | | | | | |
| B. Altri profitti / perdite | - 15 | 12 | | - 7 | | |
| T o t a l i | - 15 | 12 | | - 7 | - | |
| 1. Titoli di Stato | - 15 | | | - 7 | | |
| 2. Altri titoli di debito | | | | | | |
| 3. Titoli di capitale | | | | | | |
| 4. Contratti derivati su titoli | | | | | | |

Il risultato economico relativo alle operazioni in titoli si riferisce per 6 mila euro alle minusvalenze su titoli di proprietà e per 9 mila euro alle perdite da negoziazione.

Sezione 4 - Le spese amministrative

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 31.12.2005 | 31.12.2004 | media |
|--|------------|------------|----------|
| a) dirigenti | 1 | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi di 3° e 4° livello | | | - |
| c) restante personale | 8 | 7 | 8 |
| Totale | 9 | 8 | 9 |

Al 31/12/2005 l'organico della Banca è composto da 9 dipendenti.

Composizione della voce 80a. "spese per il personale"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|------------|------------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| salari e stipendi | 348 | 323 | 25 | 7,74% |
| oneri sociali | 52 | 4 | 48 | 1200,00% |
| trattamento di fine rapporto del personale | 24 | 21 | 3 | 14,29% |
| trattamento di quiescenza e simili | | | | |
| altre spese per il personale | 35 | 29 | 6 | 20,69% |
| Totale | 459 | 377 | 82 | 21,75% |

Le spese per il personale comprendono i costi relativi alle ferie maturate e non usufruite quantificati sulla base delle risultanze al 31.12.2005 per 8 mila euro.

Le altre spese del personale comprendono rimborsi spese per trasferte per 4 mila euro, costo per buoni pasto per 9 mila euro, contributi alla cassa mutua nazionale per 4 mila euro, polizze assicurative per mille euro, contributi al Fondo Pensione Nazionale per 13 mila euro, spese di formazione per 3 mila euro e spese per check up medico per mille euro.

Composizione della voce 80b. "altre spese amministrative"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|---------------|
| | | | assolute | % |
| spese di amministrazione | | | | |
| vigilanza e trasporto valori | 13 | 8 | 5 | 62,50% |
| energia elettrica, acqua e gas | 9 | 10 | - 1 | -10,00% |
| pulizia locali | 10 | 10 | - | 0,00% |
| spese telefoniche | 7 | 8 | - 1 | -12,50% |
| spese telefoniche cellulari | 5 | 6 | - 1 | -16,67% |
| spese postali, affrancatrice | 17 | 17 | - | 0,00% |
| elaborazione automatica dei dati | 50 | 45 | 5 | 11,11% |
| consultazione banche dati | 8 | 7 | 1 | 14,29% |
| stampati e cancelleria | 19 | 24 | - 5 | -20,83% |
| giornali riviste e pubblicazioni | 3 | 2 | 1 | 50,00% |
| spese per trasmissione dati ced | 11 | 20 | - 9 | -45,00% |
| spese di trasporto, corriere | 1 | 1 | - | 0,00% |
| canone rete interbancaria | 14 | 14 | - | 0,00% |
| lavorazioni presso terzi (assegni, deleghe, ecc.) | 17 | 15 | 2 | 13,33% |
| centrale d'allarme interbancaria | 4 | 3 | 1 | 33,33% |
| spese legali | 34 | 25 | 9 | 36,00% |
| spese notarili | 24 | 19 | 5 | 26,32% |
| altre consulenze professionali | 11 | 23 | - 12 | -52,17% |
| internal auditor | 16 | 11 | 5 | 45,45% |
| fitti passivi commerciali | 61 | 60 | 1 | 1,67% |
| altri canoni passivi | 15 | 15 | - | 0,00% |
| spese di manutenzione e riparazione | 15 | 16 | - 1 | -6,25% |
| premi di assicurazione per danni, incendi, furti | 24 | 33 | - 9 | -27,27% |
| premi per assicurazione clientela | 9 | 8 | 1 | 12,50% |
| beneficenza, elargizioni varie | 12 | 8 | 4 | 50,00% |
| compensi ad amministratori e sindaci | 60 | 60 | - | 0,00% |
| informazioni e visure | 21 | 11 | 10 | 90,91% |
| spese di pubblicità | 31 | 32 | - 1 | -3,13% |
| spese di rappresentanza | 6 | 4 | 2 | 50,00% |
| rimborsi spese | 14 | 14 | - | 0,00% |
| contributi associativi | 27 | 20 | 7 | 35,00% |
| licenze e aggiornamenti software | 4 | 3 | 1 | 33,33% |
| altre spese di amministrazione | 15 | 6 | 9 | 150,00% |
| Totale | 584 | 556 | 28 | 5,04% |
| imposte indirette e tasse: | | | | |
| .tassa sui contratti di borsa | 1 | 1 | - | 0,00% |
| . imposta di bollo | 55 | 38 | 17 | 44,74% |
| . imposta comunale sugli immobili | | | | |
| . imposta sostitutiva DPR 601/73 | 13 | 7 | 6 | 85,71% |
| . altre imposte indirette e tasse | 5 | 6 | - 1 | -16,67% |
| Totale | 74 | 52 | 22 | 42,31% |
| Totale altre spese amministrative | 658 | 608 | 50 | 8,22% |

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**Composizione della voce 90****"Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali"**

Come esposto nelle Tabelle contenute nella Parte B - Sezione 4, sono stati imputati a conto economico le seguenti rettifiche di valore per ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni materiali

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-----------|-----------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| impianti e attrezzature | 10 | 10 | - | 0,00% |
| mobili e macchine ordinarie di ufficio | 6 | 5 | 1 | 20,00% |
| arredamenti | 13 | 13 | - | 0,00% |
| automezzi | 3 | 3 | - | 0,00% |
| impianti di allarme | 6 | 7 | - 1 | -14,29% |
| macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche | 17 | 16 | 1 | 6,25% |
| altri immobilizzi materiali | 6 | 7 | - 1 | -14,29% |
| Totale | 61 | 61 | - | 0,00% |

Le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni materiali sono state determinate applicando al costo originario dei beni le aliquote previste dal D.M. 31.12.1998, ridotto alla metà per i cespiti entrati in funzione nell'esercizio. Tali aliquote sono ritenute adeguate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei singoli beni.

Immobilizzazioni immateriali

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|-----------|-----------|------------|-------|
| | | | assolute | % |
| . oneri su immobili di proprietà di terzi | 13 | 13 | - | 0,00% |
| . software | 4 | 4 | - | 0,00% |
| . concessioni, licenze e marchi | 2 | 2 | - | 0,00% |
| . spese di costituzione societaria | 3 | 3 | - | 0,00% |
| . altri oneri a carattere pluriennale | 3 | 3 | - | 0,00% |
| Totale | 25 | 25 | - | 0,00% |

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------|------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| (a) rettifiche di valore su crediti | 143 | 156 | - 13 | -8,33% |
| di cui: | | | | |
| - altre rettifiche forfettarie | 7 | 52 | | |
| (b) accantonamenti per garanzie e impegni | | | | |
| di cui: | | | | |
| - altri accantonamenti forfettari | | | | |

Le rettifiche di valore su crediti comprendono svalutazione di crediti in sofferenza per 132 mila euro rettifiche forfettarie su posizioni incagliate per 7 mila euro perdite su crediti a sofferenza per mille euro e perdite su crediti non a sofferenza per 3 mila euro.

Si precisa che le rettifiche di valore corrispondenti alla quota interessi di mora su sofferenze maturate nell'esercizio e giudicati non recuperabili sono state contabilizzate in diretta rettifica della voce 10 "interessi e proventi assimilati" per 43 mila euro.

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-----------|------|------------|--------|
| | | | assolute | % |
| . riprese di valore su crediti per cassa | 12 | 8 | 4 | 50,00% |
| . riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni | | | | |
| Totale | 12 | | 12 | |

Le riprese di valore sono costituite da incassi di crediti svalutati in esercizi precedenti di cui 5 mila euro in linea interessi di mora e 2 mila euro in linea capitale.

L'importo residuo si riferisce a riprese di valore su posizioni svalutate in esercizi precedenti per le quali sono venuti meno in tutto o in parte i motivi che hanno originato le predette svalutazioni.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|------------|------------|------------|--------------|
| | | | assolute | % |
| addebiti a carico di terzi su depositi e c/c proventi per servizi non bancari | 111 | 110 | 1 | 0,91% |
| recupero imposta di bollo e altre imposte commissioni per depositi e altri rapporti passivi proventi su contratti derivati di copertura senza titolo sottostante premi incassati per opzioni scadute e non esercitate fitti attivi e canoni attivi | 67 | 45 | 22 | 48,89% |
| altri proventi | 41 | 53 | - 12 | -22,64% |
| Totale | 219 | 208 | 11 | 5,29% |

Gli altri proventi si compongono per 13 mila euro da recupero di spese su sofferenze, da 15 mila euro dal credito di imposta per investimenti nelle aree svantaggiate ai sensi dell'art.8 della Legge 388/2000 da 4 mila euro quale tassa di ammissione per coloro che hanno fatto richiesta di ingresso nella compagine sociale e da 9 mila euro per recupero spese di assicurazione su clientela.

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|----------|----------|------------|--------------|
| | | | assolute | % |
| canoni di locazione finanziaria oneri su contratti derivati di copertura senza titolo sottostante premi pagati per opzioni scadute e non esercitate | | | | |
| altri oneri di gestione | 1 | 1 | - | 0,00% |
| Totale | 1 | 1 | - | 0,00% |

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|--|-----------|----------|------------|----------|
| | | | assolute | % |
| sopravvenienze attive e insussistenze del passivo | 11 | 1 | 10 | 1000,00% |
| insussistenza del fondo imposte e tasse | | | | |
| insussistenza del fondo rischi su crediti | | | | |
| a fronte di incassi di interessi di mora in precedenza accantonati | | | | |
| utili realizzati su alienazioni immobilizzi materiali | | | | |
| utili su alienazioni titoli immobilizzati | | | | |
| altre sopravvenienze attive | | | | |
| Totale | 11 | 1 | 10 | 1000,00% |

Le sopravvenienze attive comprendono per 8 mila euro quale parte del fondo costituito nel 2004 in vista dell'adeguamento economico del CCNL ed utilizzato solo parzialmente nel corso dell'esercizio.

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

| | 2005 | 2004 | variazioni | |
|---|----------|----------|------------|---------|
| | | | assolute | % |
| sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo | 7 | 2 | 5 | 250,00% |
| perdite da realizzo alienazione immobilizzazioni materiali | 2 | | 2 | 0,00% |
| perdite da negoziazione su alienazioni titoli immobil. e partecipazioni | | | - | |
| rapine e furti subiti non coperti da assicurazioni | | | | |
| altre sopravvenienze passive | | | | |
| Totale | 9 | 2 | 7 | 350,00% |

Le sopravvenienze passive comprendono per 3 mila il ricalcolo degli investimenti agevolabili ai sensi dell'art. 8 L.388/2000 e del relativo credito d'imposta spettante.

Le perdite si riferiscono alla cessione di macchine d'ufficio elettroniche per cui si è realizzata una perdita di 2 mila euro.

6.5 Composizione della voce 220. "Imposte sul reddito dell'esercizio"

La voce che ammonta a complessivi 36 mila euro, risulta così determinata:

| | 2005 | 2004 |
|--|-------------|-------------|
| 1. imposte correnti (-) | 54 | 30 |
| 2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-) | + 18 | + 24 |
| 3. Variazioni delle imposte differite (-/+) | | |
| 4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 +/-3) | 36 | 6 |

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 2. e 3. relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite sono illustrati nella precedente Sezione 7 di Stato patrimoniale a commento del fondo imposte e tasse. Il punto 3. non risulta valorizzato poiché trattasi di importi inferiori al migliaio di euro (0,36 mila euro). Le imposte correnti per IRES sono pari a 18 mila euro e a 36 mila euro per IRAP. Esse sono determinate tenendo conto delle disposizioni tributarie per le società cooperative a mutualità prevalente previste dai commi da 460 a 466 dell'art. 1 della L. 30/12/2005 n. 311.

Sezione 7 - Altre informazioni sul conto economico

La banca opera prevalentemente nel territorio della provincia di Taranto e zone limitrofe, per cui non assume rilievo la ripartizione dei proventi su base territoriale.

Sezione 1 - Gli amministratori e i sindaci

1.1 Compensi

| | |
|-------------------|----|
| a) amministratori | 33 |
| b) sindaci | 26 |

I compensi, limitatamente a quelli dei sindaci e per la generalità dei gettoni di presenza di tutti gli esponenti aziendali, sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 11 maggio 2003. Le indennità di carica del Presidente sono state deliberate dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 29 agosto 2003.

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

| | |
|-------------------|-------|
| a) amministratori | 1.065 |
| b) sindaci | 16 |
| crediti per cassa | 1.081 |
| crediti di firma | |

I finanziamenti sono stati concessi nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 136 del T.U. in materia di "obbligazioni degli esponenti bancari".
Gli importi sono riferiti a crediti erogati e a garanzie rilasciate individualmente ad Amministratori e Sindaci.

Informazioni di cui all'art.5 del D.M. 23.03.2004

Per quanto previsto dall'art.5 comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art.35 del D.Lgs. 1/1/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2005, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art.35 del citato D.Lgs. n.385/93 si dichiara che:

- le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio nel corso dell'anno 2005; alla data del 31.12.2005, a fronte di attività di rischio complessive per 28.480 mila euro , 16.939 mila euro pari al 59 % del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero.

Si dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 223 terdecies dell'art.223 terdecies delle Disposizioni attuative del codice civile, come modificate dal D.Lgs. 28/12/2004 n. 310 la Banca ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del codice civile, ivi comprese quelle di cui all'art.2514 entro il termine del 30 giugno 2005.

ALLEGATI

